



**BANCA DEL NISSENO**

**CREDITO COOPERATIVO**

di Sommatino e Serradifalco



**B I L A N C I O**  
**2 0 1 1**

Società Cooperativa

Sede Sociale – 93100 Caltanissetta Via Francesco Crispi n° 25

R.E.A. n° 70559



Il presente fascicolo del

## **BILANCIO DI ESERCIZIO**

al 31 dicembre 2011

è composto da 211 pagine e comprende

- La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
- La Relazione del Collegio Sindacale
- Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2011
- Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Il Rendiconto Finanziario
- La Nota Integrativa

E' stato approvato in data 27 maggio 2012 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Per conformità.

Collegio Sindacale  
Il Presidente  
***Rosaria Di Vincenzo***

Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
***Giuseppe Di Forti***



## INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>1</b>
1. Lo scenario evolutivo di riferimento	4
2. La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	10
3. La struttura operativa	32
4. Attività organizzative	34
5. Attività di ricerca e sviluppo	35
6. Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi	36
7. Informazioni sugli aspetti ambientali	43
8. Le altre informazioni	44
9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	46
10. Informativa sulle operazioni con parti correlate	47
11. Evoluzione prevedibile della gestione	48
12. Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	49
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>51</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	<b>57</b>
Stato Patrimoniale	59
Conto Economico	60
Prospetto della Redditività complessiva	61
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	62
Rendiconto Finanziario	64
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>66</b>

## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Di Forti	Giuseppe
Vice Presidente	Parrinello	Calogero
Vice Presidente	Augello	Salvatore
Consiglieri	Cavaleri	Giovanni
	Cellauro	Calogero
	Di Bilio	Barbara
	Mascari	Antonino
	Martino	Giuseppe
	Mastrosimone	Mario
	Provenzani	Carmelo
	Territo	Salvatore
	Vaccaro	Vincenzo

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Di Vincenzo	Rosaria
Sindaci Effettivi	Consiglio Migliore	Giuseppe Vincenzo

### DIREZIONE

Direttore Generale	Augello	Michele
--------------------	---------	---------

**BANCA DEL NISSENO**  
**CREDITO COOPERATIVO**  
di Sommatino e Serradifalco



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**SULLA GESTIONE**



Gentili signore Socie e cari Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## 1. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti.

Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per l'Italia.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati.

In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e, in sede di coordinamento intergovernativo, il peggioramento delle prospettive di crescita.

È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna.

Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico.

Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

### 1.1 Il contesto macroeconomico

#### Stati Uniti

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8% su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0%.

La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0% a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8%.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3%, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9,0%. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

#### Area Euro

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010.

Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2%, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo.

L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita in su base annua (+1,6% di dicembre).

#### Italia

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4% nel 2011, (+ 0,3% nel terzo trimestre e - 0,5% nel quarto).

La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica.

A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica.

La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro.

Nel 2012 è prevista una recessione con una riduzione del PIL che va da ipotesi dello 0,7% al 2,2%.

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, superando tra i più giovani il 30 %.

Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+ 2,9% nel 2011; + 3,7% nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8% del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120%. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL.

### **1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25% per i depositi presso la banca centrale, all'1,0% per le operazioni di rifinanziamento principali e all'1,75% per le operazioni di rifinanziamento marginale.

Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati.

La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,0% e lo 0,25% ed ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato.

Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5% Banca d'Inghilterra e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1% per la Banca del Giappone) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli.

Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie.

In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre.

Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

### **1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano**

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di **raccolta** delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge SalvaItalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano.

Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del **credito bancario** è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7% in dicembre, dal 28,6% in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79% al 4,18%, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97% al 3,99%. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del 3° trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (- 8,9%).

Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (- 0,3%).

Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2% su base d'anno.

Con riferimento, infine, al **patrimonio**, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno.

Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2% e al 13,6% (dal 9,0% e 12,6% della fine del 2010).

#### 1.4 L'andamento delle B.C.C. – C.R. nel contesto del sistema bancario

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello “differente” di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

#### 1.4.1 Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana.

Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti.

A dicembre 2011 si registrano 412 B.C.C. (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,15 del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+ 36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (- 0,4%).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+ 1,2% annuo contro lo -0,4% registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre **36.500** unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10% negli ultimi dodici mesi.

#### 1.4.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

#### Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 %.

I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5%.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6% a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,25 rispetto, come detto, all'1,55 del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1% nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (-0,7%).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8% per le BCC-CR e del 5,1% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8% e 25,7% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+ 4,9%, in linea con il + 4,8% medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari a dicembre all'8,5%.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2% (+ 1,9% nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto, è pari al 17,4%.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6% contro il + 3,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,5%.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC-CR hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5%, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+ 3%).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il *trend* di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+ 0,6% nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (- 1,5% su base trimestrale). Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1% e 30%). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale).

Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8% per le BCC contro il 4,4% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+ 4,6% contro il 0,7% della media delle banche).

### **Qualità del credito**

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle B.C.C. sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+ 24,5%).

Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2% a dicembre 2011 dal 4,2% dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+ 18,3%, contro il + 24,6%) e famiglie consumatrici (+ 21,3% e + 43,5%). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1% e 3,3% per le banche della categoria contro il 10,3% ed il 5% delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3% per le B.C.C., in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1% a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1%).

A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC-CR in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti.

In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le B.C.C. al 7,2%, contro l'8,4% del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7% contro il 9,8% medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6% contro il 9,9%, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8% per le B.C.C. e dell'8,3% per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9% a dicembre 2011 (4,4% a fine 2010).

### **Attività di raccolta**

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+ 3,0% nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2%.

Le obbligazioni emesse dalle B.C.C. ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1%, contro il + 13% rilevato per il totale delle banche.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+ 26,3%) e dei certificati di deposito (+ 36,9%).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7%, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente - 5,1% e - 54,6%).

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3% su base d'anno (+ 8,9% nella media delle banche).

Il tier 1 ratio ed il total capital ratio delle B.C.C. erano pari a settembre 2011 rispettivamente al 14,2% ed al 15,2% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle B.C.C.: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 10,2% e al 13,6%.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4% e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7%, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3%).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7% rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5%.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5% rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

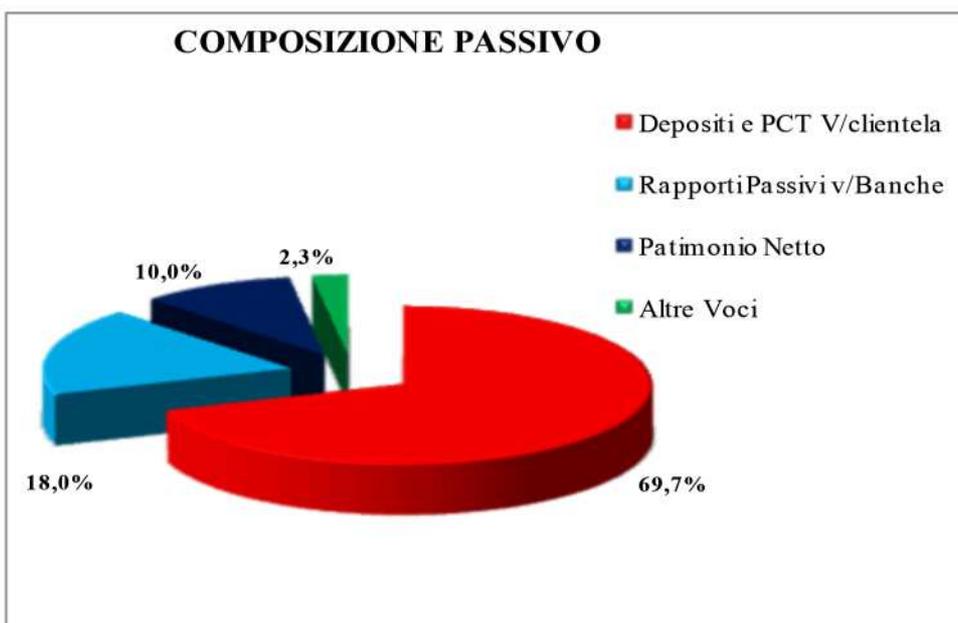
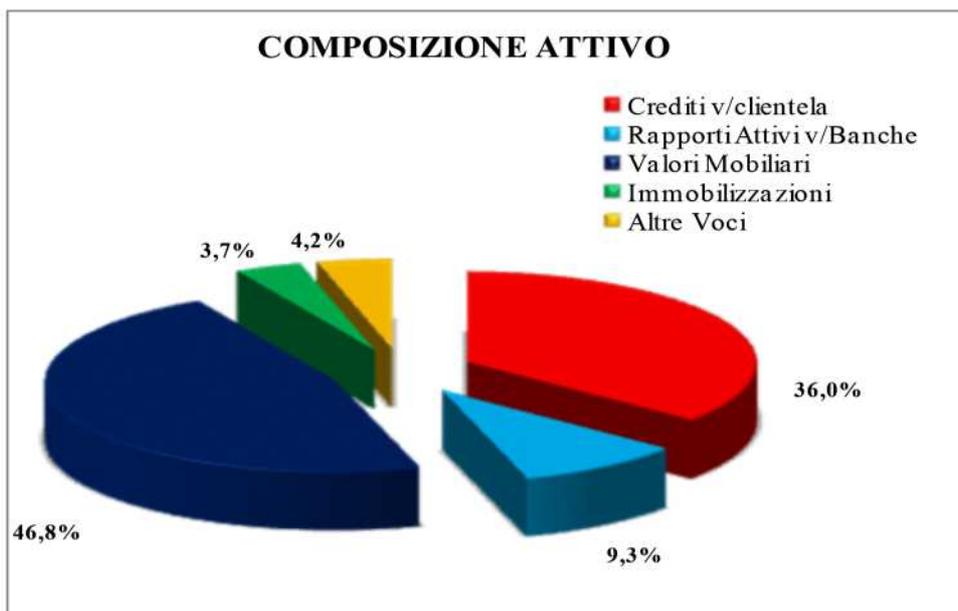
Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l’altro, ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011, così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2010, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

## 2.1 Stato Patrimoniale

La composizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, rappresentata sinteticamente dai grafici che seguono, individua rispettivamente nei Valori Mobiliari la porzione maggiore dell'attivo (46,8%) e nei Depositi e PCT a Clientela la quota maggiore del passivo (69,7%).

La porzione rappresentata dai Crediti verso Clientela risulta diminuita, essendo passata dal 39,3% al 36,0%), così come anche la porzione dei Valori Mobiliari risulta diminuita di 2,5 p.p. (dal 49,3% al 46,8%). Il rapporto impieghi/depositi è invece aumentato di 4,8 p.p., essendo passato dal 52,3% del 2010 al 57,1% del 2011).



### 2.1.1 L'attività di intermediazione: la raccolta

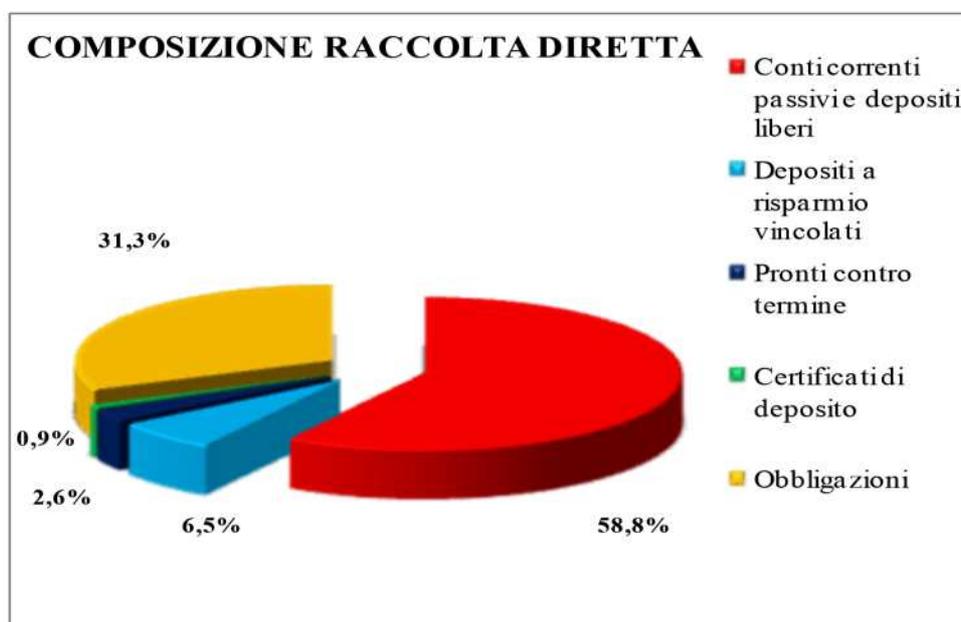
La **raccolta diretta**, al 31/12/2011, si è attestata a 183.687 migliaia di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 15.947 migliaia di euro, pari all'8,0%.

Essa ha praticamente risentito delle problematiche che hanno investito l'intero sistema bancario.

Di contro, come verrà più avanti illustrato, si è registrato uno spostamento verso la raccolta indiretta e non tanto un deflusso verso altri istituti bancari.

Il leggero aumento avuto nei Prestiti Obbligazionari (+ 1,9% pari a 1.079 migliaia di euro) è stato del tutto insufficiente a contenere la diminuzione delle altre forme di raccolta. Infatti, i PcT sono diminuiti di 7.855 migliaia di euro (- 62,2%), i Certificati di Deposito di 851 migliaia di euro(- 35,0%), i Depositi a Risparmio Vincolati di 1.479 migliaia di euro (- 11,0%) e i C/C passivi e Depositi liberi di 16.299 migliaia di euro (- 11,6%).

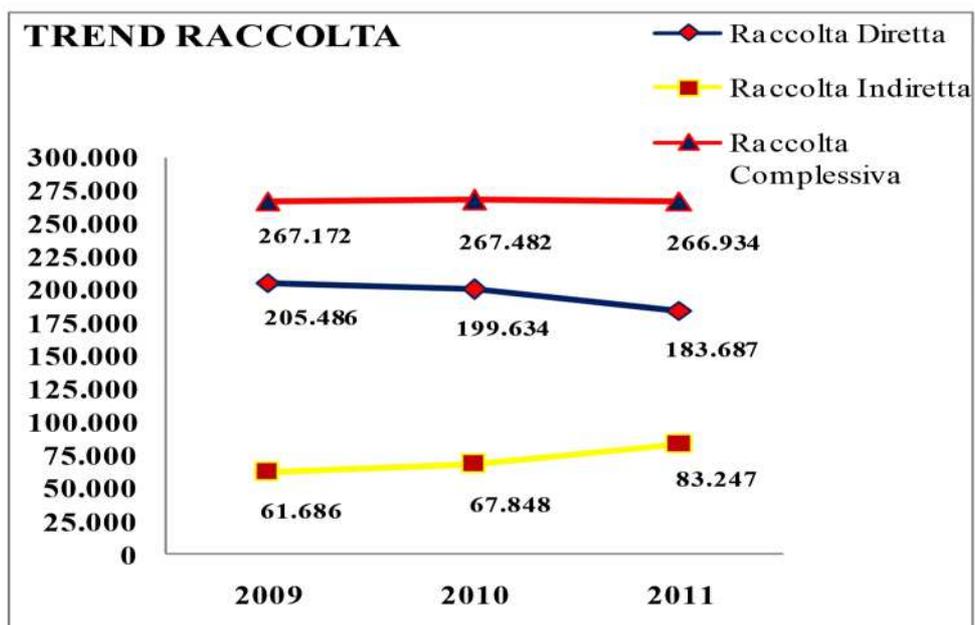
Il grafico di seguito riportato illustra la composizione percentuale della raccolta diretta per forma tecnica:



La **raccolta indiretta**, ha fatto registrare, invece, un aumento di 15.399 migliaia di euro, pari al 22,7%, attestandosi a 83.247 migliaia di euro.

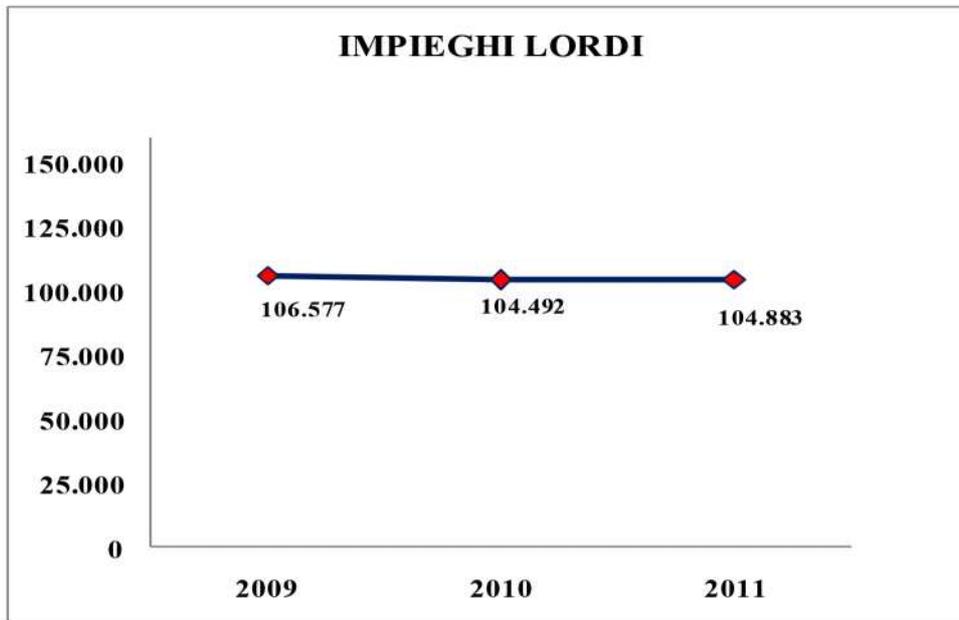
Il trend della raccolta complessiva (diretta più indiretta) ha subito una lieve diminuzione di 548 migliaia di euro pari allo 0,2%:

	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	VAR. %
Raccolta diretta	205.486	199.634	183.687	- 8,0%
Raccolta indiretta	61.686	67.848	83.247	22,7%
<b>Raccolta totale</b>	<b>267.172</b>	<b>267.482</b>	<b>266.934</b>	<b>0,2%</b>



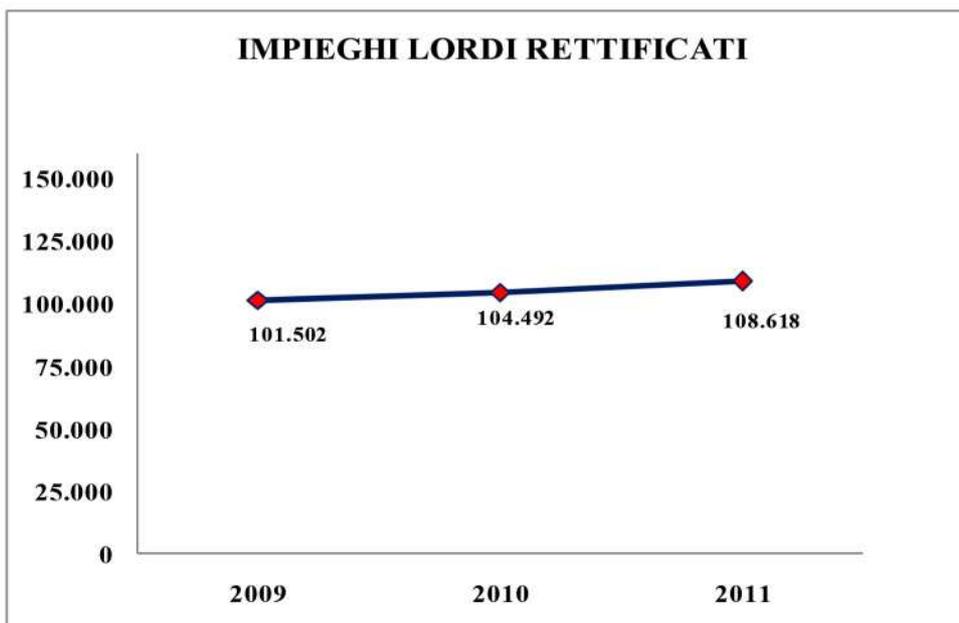
### 2.1.2 L'attività creditizia: gli impieghi

Gli **impieghi lordi** verso la clientela sono rimasti sostanzialmente invariati, avendo fatto registrare un aumento di 391 migliaia di euro corrispondente allo 0,4%, essendo passati da 104.492 migliaia di euro del 2010 a 104.883 migliaia di euro del 2011.

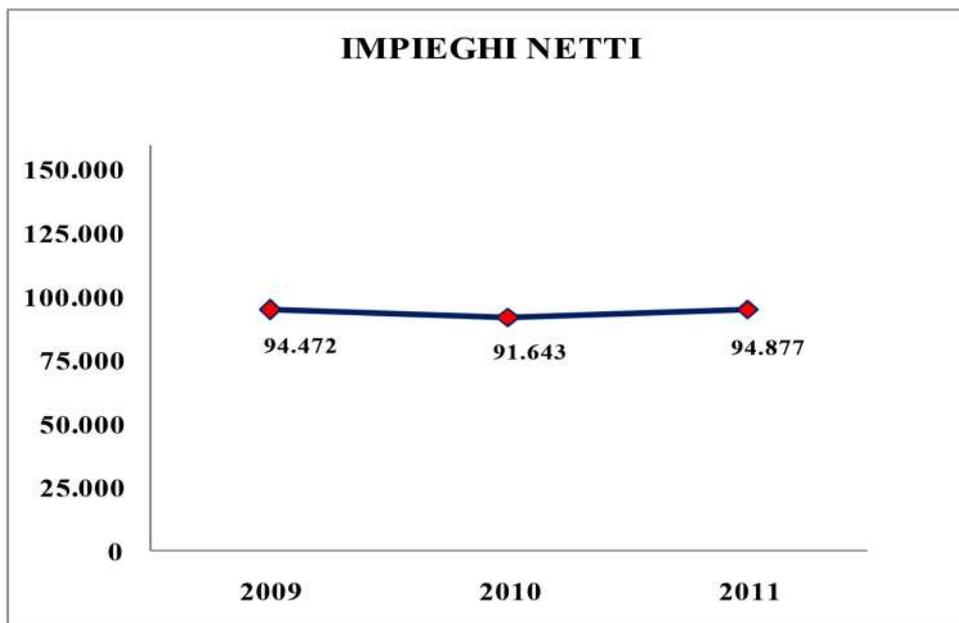


Risulta necessario, ai fini di una più esatta e puntuale rappresentazione del dato, rettificare il valore del 2009 nella voce "Depositi presso PPTT che va diminuita di 5.075 migliaia di euro. Nello stesso tempo, occorre rettificare il valore della voce "Sofferenze Lorde" del 2011 di euro 3.735 migliaia di euro, pari alla cessione pro soluto avvenuta alla fine del 2011.

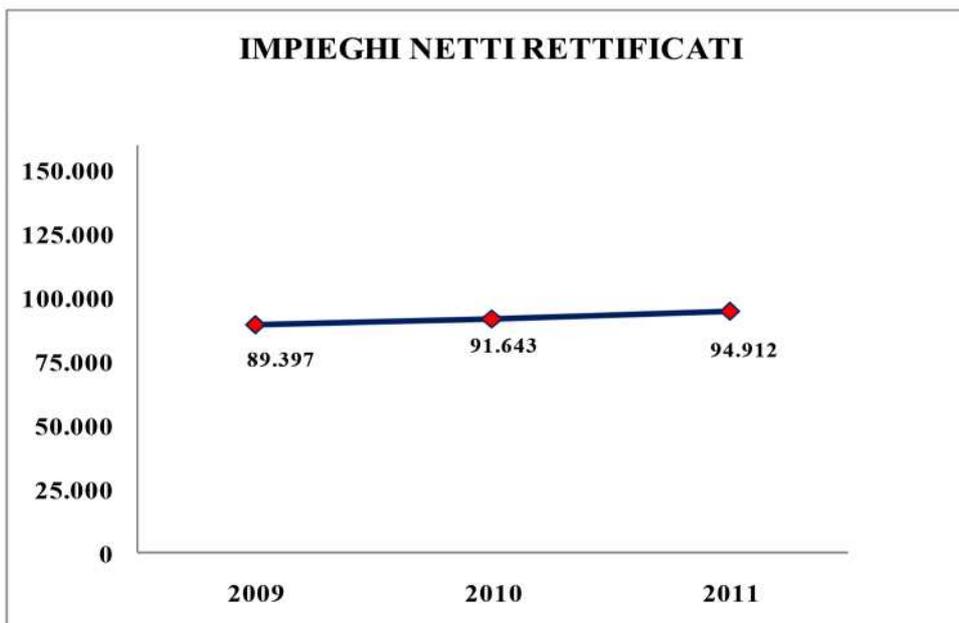
Di fatto la variazione effettiva degli impieghi lordi è stata di euro 4.126, pari al 3,9%.



Tali rettifiche vengono confermate dalla variazione fatta registrare negli **impieghi netti** con un aumento del 3,5%, pari a 3.233 migliaia di euro, essendo passati da 91.643 migliaia di euro del 2010 a 94.877 migliaia di euro del 2011.



Per effetto delle rettifiche prima evidenziate, laddove quelle riferite alle Sofferenze sono state pari a 35 migliaia di euro, in quanto le posizioni cedute erano svalutate al 99,1%, l'aumento degli impieghi netti del 2011 rispetto al 2010 è pari a 3.269 migliaia di euro (+ 3,6%).

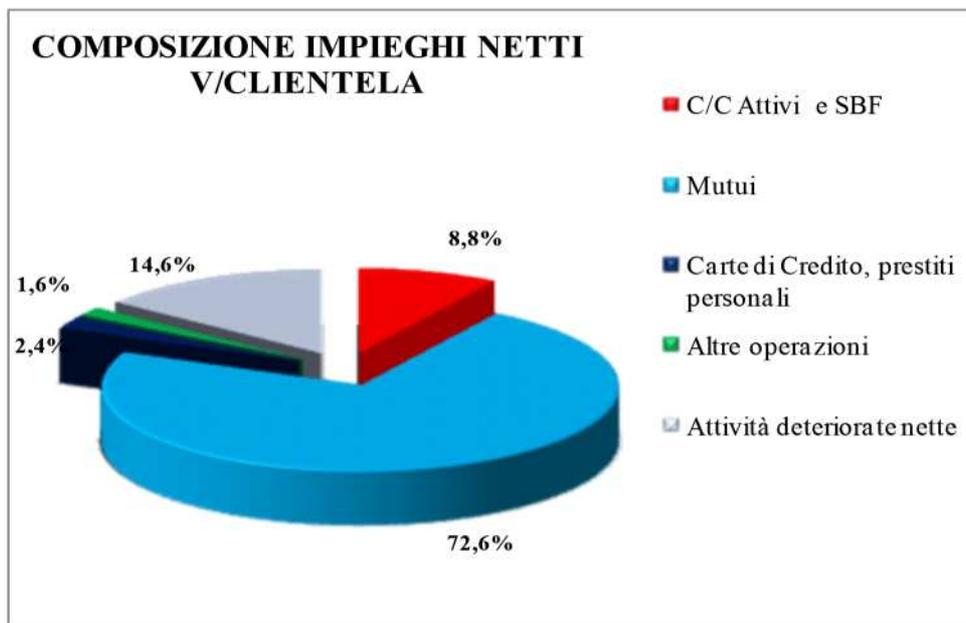


Volendo analizzare la **composizione degli impieghi netti v/clientela**, si evidenzia come i mutui sono diminuiti del 2,7%, pari a 1.945 migliaia di euro, così come anche i Conti Correnti e Sbf del 7,7%, pari a 702 migliaia di euro.

I mutui costituiscono il 72,6% del totale degli impieghi, mentre i Conti Correnti e Sbf l'8,8%.

L'attività deteriorate nette sono aumentate del 56,4% pari a 5.005 migliaia di euro.

Volendo, invece, analizzare la **composizione degli impieghi vivi v/clientela**, si evidenzia come i mutui siano aumentati del 3,5%, pari a 2.692 migliaia di euro (da 76.536 migliaia di euro a 79.228 migliaia di euro); i Conti Correnti e Sbf, invece, sono diminuiti del 9,1%, pari a 1.119 migliaia di euro (da 12.288 migliaia di euro a 11.169 migliaia di euro).



Le **sofferenze lorde** (a valore nominale rappresentato dal saldo netto fra gli incrementi registrati per effetto dei passaggi a sofferenza avvenuti nell'anno e degli interessi maturati sulle posizioni in essere ed i decrementi registrati per effetto dei recuperi, degli stralci e dei passaggi a perdita) hanno fatto registrare un aumento dell'8,8%, pari a 1.245 migliaia di euro.

La Banca, nel corso del 2011, ha portato a compimento un progetto di cessione pro-soluto dei crediti in sofferenza sul quale da tempo ha lavorato.

L'operazione ha avuto per oggetto n. 85 posizioni per un importo lordo di 3.735 migliaia di euro comprensivo di sorte capitale, interessi e spese sostenute; è stata realizzata ai sensi della L. 130/1999 ed ha comportato il completo trasferimento dei rischi richiesto dai principi IAS e la conseguente *derecognition* ai fini di bilancio nonché di Vigilanza.

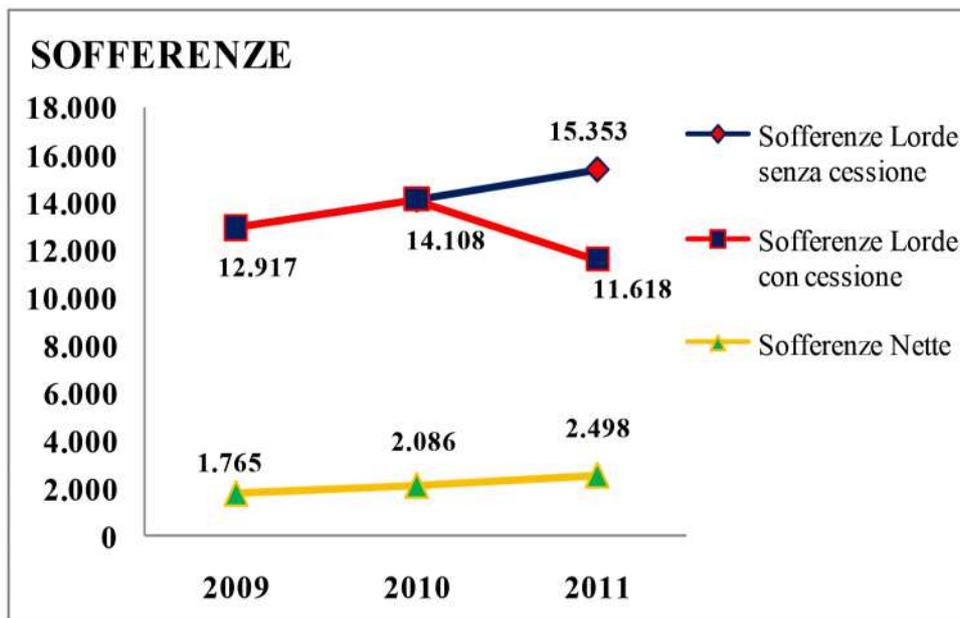
Il portafoglio ceduto era gravato da previsioni di perdita in linea capitale, interessi e di attualizzazione per complessivi 3.700 migliaia di euro. Il corrispettivo incassato è stato di 37 migliaia di euro.

L'obiettivo dell'operazione è stato quello di alleggerire la gestione aziendale della fase di recupero forzoso del credito che, anche in ragione del più netto degrado osservato negli ultimi anni, continua ad impegnare crescenti risorse.

Al contempo, tale cessione ha potuto migliorare una serie di indicatori gestionali attualmente rilevati dagli organi centrali del Movimento (Fondo di Garanzia dei Depositanti, Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e dell'istituendo Fondo di Garanzia Istituzionale).

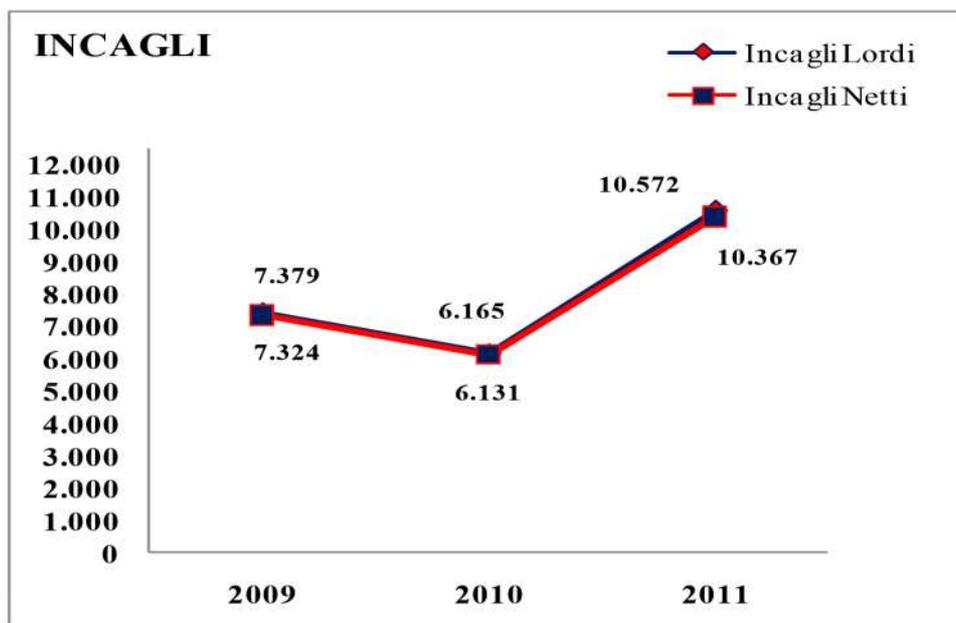
Tale operazione ha, infatti permesso una diminuzione netta del 17,6% (2.489 migliaia di euro) ed un miglioramento del rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi di 3 punti percentuali, portando il rapporto dal potenziale 14,1% all'11,1%, con una diminuzione netta di 2,4 punti percentuali.

Le **sofferenze nette** (al netto cioè delle svalutazioni e delle attualizzazioni) sono invece aumentate di 413 migliaia di euro (+ 19,8%), essendo passate da 2.086 migliaia di euro del 2010 a 2.498 migliaia di euro del 2011.



Le **partite incagliate** sono state pari a 10.572 migliaia di euro ed hanno fatto registrare un aumento di 4.407 migliaia di euro, pari al 71,5%.

Le **partite incagliate al netto** delle attualizzazioni sono state pari a 10.367 migliaia di euro ed hanno fatto registrare un aumento di 4.237 migliaia di euro, pari al 69,1%.



### 2.1.3 L'attività finanziaria

Il **portafoglio titoli**, pari a 123.495 migliaia di euro, è composto per intero da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

L'attività di cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita sui mercati finanziari è stata contenuta ed ha riguardato Titoli di Stato.

Questa ha fatto registrare una perdita di 3 migliaia di euro a fronte di un utile di 1.058 migliaia di euro dell'esercizio 2010.

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli è aumento di 0,69 p.p., essendo passato dal 1,78% del 2010 al 2,47% del 2011.

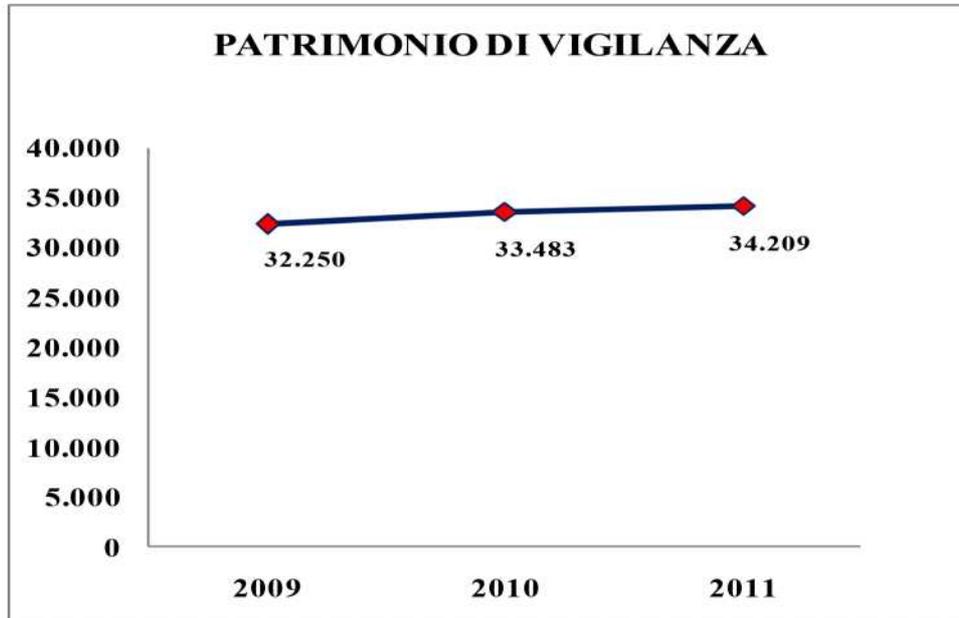
#### Il Patrimonio netto e Patrimonio di Vigilanza

Al 31/12/2011 il **Patrimonio Netto** ammonta a 26.450 migliaia di euro che, confrontato col dato del 31/12/2010 (30.495 migliaia di euro), risulta diminuito di 4.045 migliaia di euro, ed è così suddiviso:

✓ Capitale sociale:	32 migliaia di euro;
✓ Sovrapprezzi di emissione:	305 migliaia di euro;
✓ Riserve da valutazione:	- 8.579 migliaia di euro;
✓ Altre riserve da valutazione:	203 migliaia di euro;
✓ Riserve:	33.443 migliaia di euro;
✓ Utile d'esercizio:	1.046 migliaia di euro.

Il **Patrimonio di Vigilanza** è pari a 34.209 migliaia di euro ed è aumentato di 726 migliaia di euro, pari al 2,2%.

Esso rispetta ampiamente i requisiti prudenziali previsti dalla normativa.



Gli indicatori più avanti illustrati evidenziano chiaramente la presenza di un sufficiente presidio patrimoniale sia sul totale degli impieghi sia sulle forme patologiche degli stessi (sofferenze e incagli).

Per le note di dettaglio riferite al Patrimonio di Vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della Nota Integrativa.

## 2.2 Il Conto Economico

L'Utile Netto dell'esercizio 2011 è stato di 1.045 migliaia di euro ed ha fatto registrare, rispetto a quello dell'esercizio 2010, una diminuzione del 27,2%, pari a 391 migliaia di euro.

### 2.2.1 Il Margine di Interesse

Il Margine di Interesse, attestatosi a 6.757 migliaia di euro, ha fatto registrare, rispetto al 31/12/2010, un aumento del 13,0%, pari a 779 migliaia di euro.

Gli **Interessi Attivi** da Crediti v/Clientela, sono rimasti invariati, avendo fatto registrare un aumento di 48 migliaia di euro (+ 0,9%), mentre gli Interessi Attivi da Valori Mobiliari, pari a 3.112 migliaia di euro, sono aumentati rispetto al 2010 di 958 migliaia di euro (+ 44,5%).

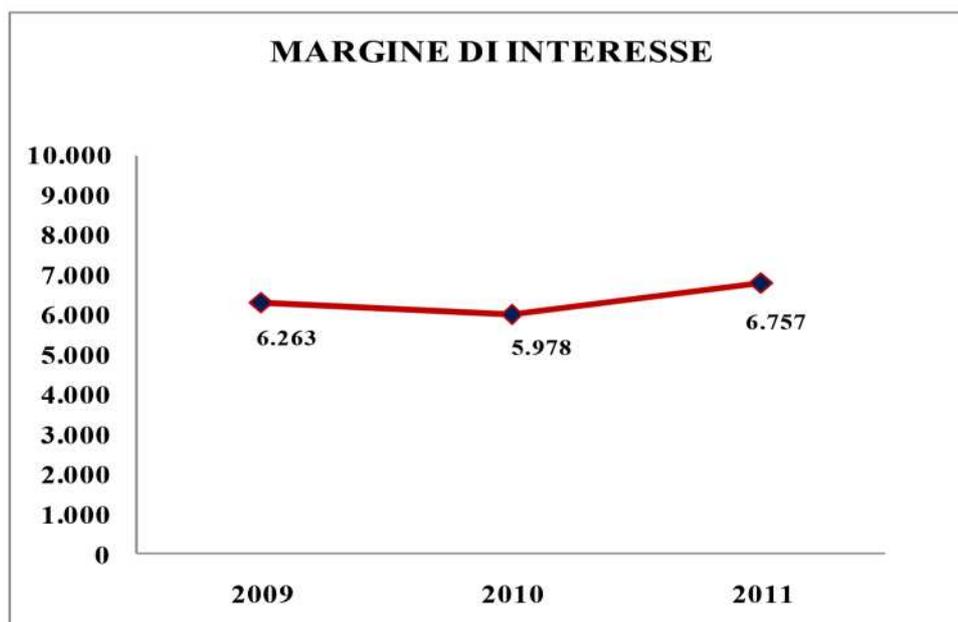
Rispetto al 2010 si registra anche un aumento degli Interessi Attivi da Rapporti Interbancari, pari a 94 migliaia di euro (+ 133,0%).

Gli **Interessi Passivi** della Raccolta Diretta, malgrado la diminuzione delle masse, hanno fatto registrare un aumento di 320 migliaia di euro (+ 18,5%), derivante dall'aumento degli Interessi sui Prestiti Obbligazionari(+ 320 migliaia di euro par al 37,6%).

La forbice è diminuita di 0,28 p.p., essendo passata dal 5,15% del 31/12/2010 al 4,86 del 31/12/2011.

Il rendimento medio dell'Attivo Fruttifero, invece, ha fatto registrare un aumento di 0,42 p.p. (dal 3,44% del 31/12/2010 al 3,86% del 31/12/2011), mentre il costo medio del Passivo Oneroso è aumentato di 0,23 p.p., passando dallo 0,86% del 2010 all'1,09% del 2011.

Conseguentemente lo spread ha fatto registrare un aumento di 0,19 p.p., passando dal 2,59% del 31/12/2010 al 2,77% del 31/12/2011.

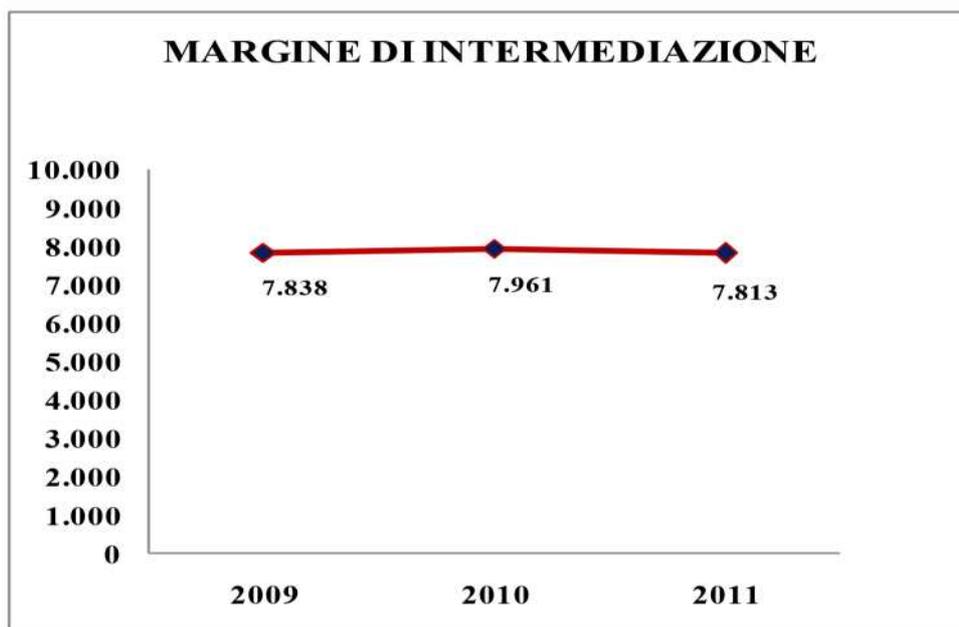


## 2.2.2 Il Margine di Intermediazione

Il Margine di Intermediazione rispetto al 31/12/2010 ha fatto registrare una diminuzione dell'1,9%, pari a 148 migliaia di euro.

L'assenza dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (- 1.058 migliaia di euro) è stato quasi interamente compensato dall'aumento del Margine di Interesse (+ 779 migliaia di euro) e dellaumento delle Commissioni Nette (+ 92 migliaia di euro).

Il comparto delle commissioni ha, infatti, contribuito con un aumento di 92 migliaia di euro, grazie in parte all'aumento delle commissioni per raccolta ordini di 46 migliaia di euro (da 161 migliaia di euro del 2010 a 207 migliaia di euro del 2011). Importanti sono state anche le commissioni derivanti dai servizi di incassi e pagamenti, che hanno fatto registrare un aumento di 42 migliaia di euro (da 327 migliaia di euro del 2010 a 369 migliaia di euro del 2011).



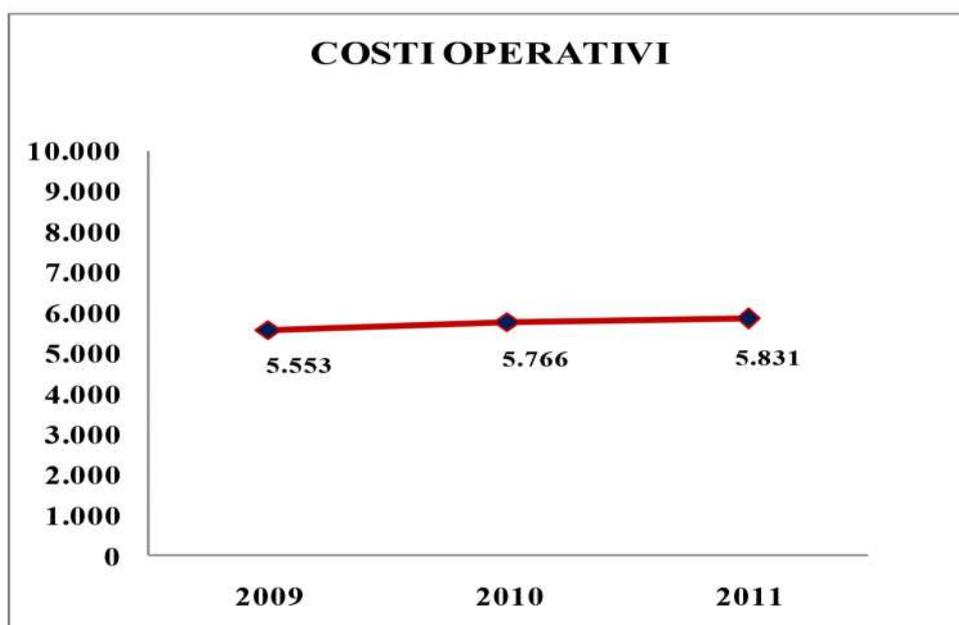
### 2.2.3 I Costi Operativi

I Costi Operativi, rispetto al 31/12/2010, sono aumentati dell'1,1% pari a 65 migliaia di euro, essendo passati da 5.766 migliaia di euro del 2010 a 5.831 migliaia di euro del 2011.

Le altre spese amministrative hanno fatto registrare un aumento del 2,1, pari a 58 migliaia di euro, mentre le spese per il personale sono diminuite del 3,4%, pari a 112 migliaia di euro per effetto di un minore utilizzo di lavoro interinale.

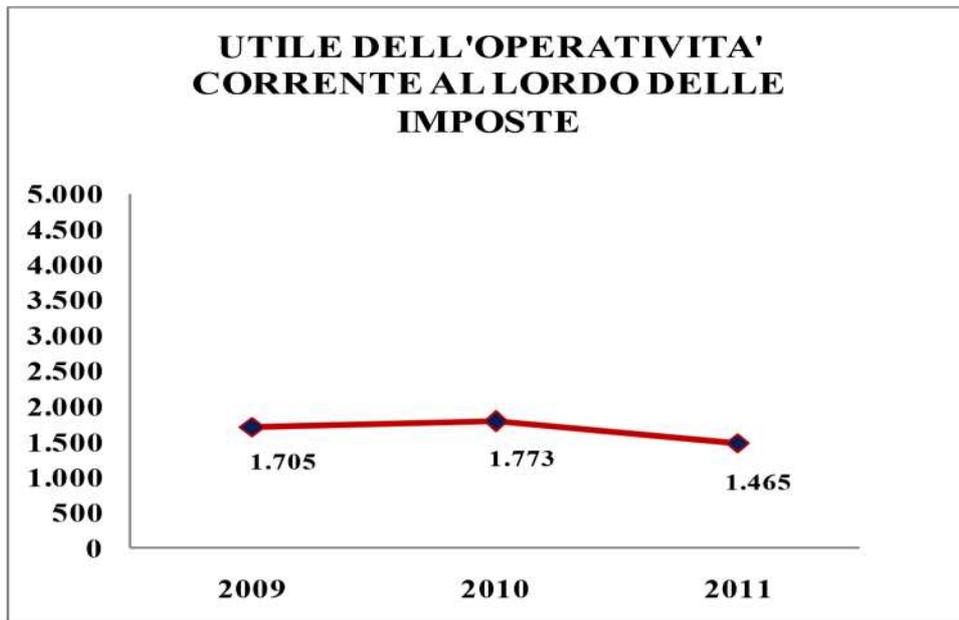
Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali sono diminuite dell'8,9%, pari a 38 migliaia di euro, essendo passate da 428 a 389 migliaia di euro.

Gli altri proventi/oneri di gestione sono diminuiti di 133 migliaia di euro (- 18,9%, pari a 133 migliaia di euro), laddove hanno principalmente inciso il minor recupero delle spese legali per crediti e gli interventi al Fondo di Garanzia Depositanti delle B.C.C..



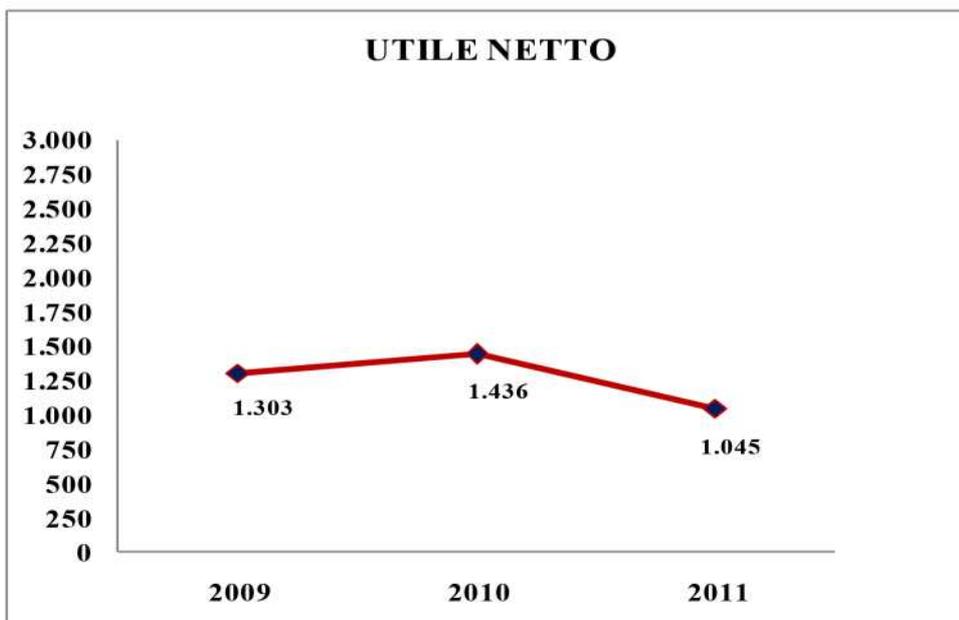
#### 2.2.4 L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte presenta una diminuzione di 308 migliaia di euro, pari al 17,3%.



#### 2.2.5 L'Utile Netto

L'Utile Netto di esercizio risulta pari a 1.045 migliaia di euro con una diminuzione rispetto al 2010 del 27,2%, pari a 391 migliaia di euro.



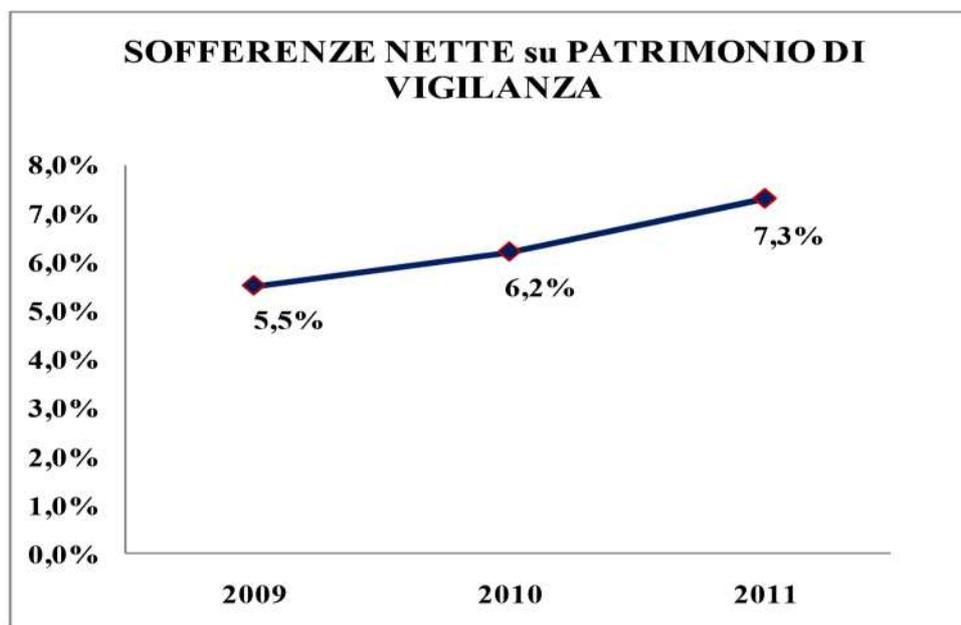
## 2.3 I principali indicatori dell'operatività

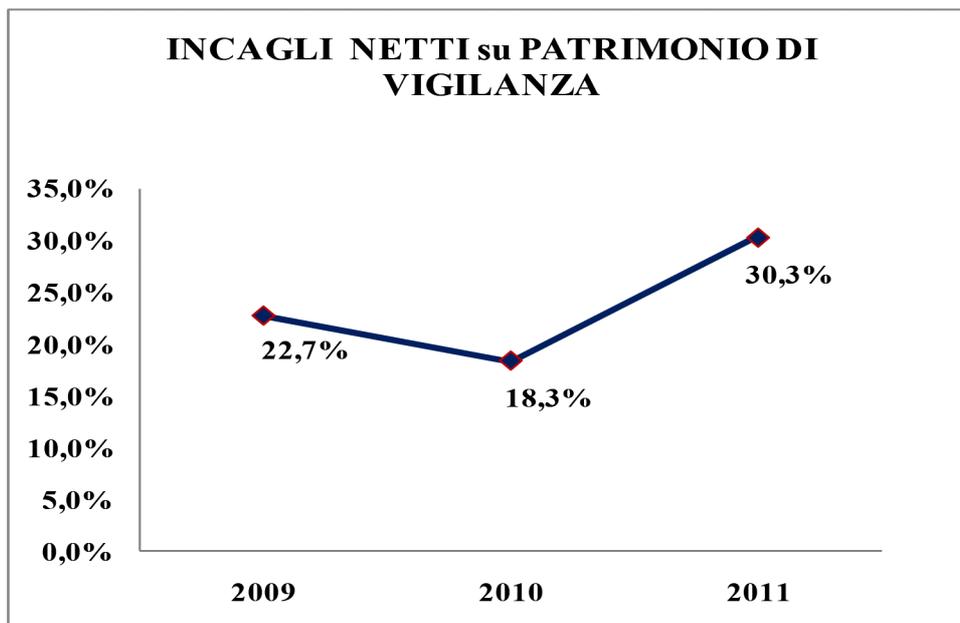
### 2.3.1 Indici patrimoniali

	INDICATORE	2009	2010	2011	Var.
1	<u>Patrimonio di Vigilanza</u> Impieghi netti	34,1%	36,5%	36,1%	- 0,4
2	<u>Patrimonio di Vigilanza</u> Raccolta diretta	15,7%	16,8%	18,6%	1,8
3	<u>Sofferenze nette</u> Patrimonio di Vigilanza	5,5%	6,2%	7,3%	1,1
4	<u>Incagli netti</u> Patrimonio di Vigilanza	22,7%	18,3%	30,3%	12,0

La capacità di copertura del patrimonio rispetto agli impieghi ed alla raccolta (**cd. rischio generico**) risulta essere abbastanza positiva.

La quantità di patrimonio assorbita dalle sofferenze nette e dagli incagli (**cd. rischio specifico**) continua ad essere compatibile.

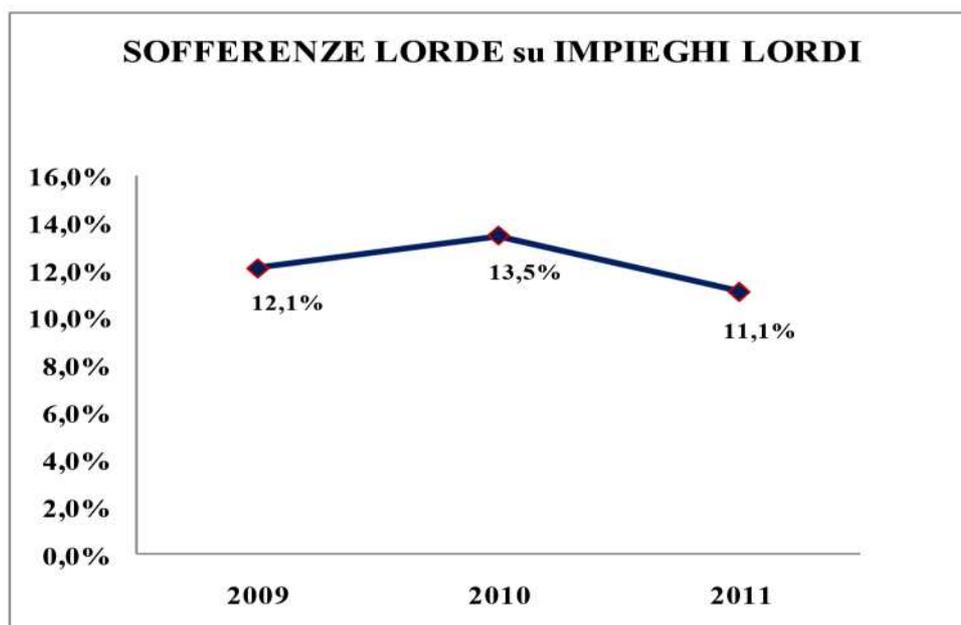




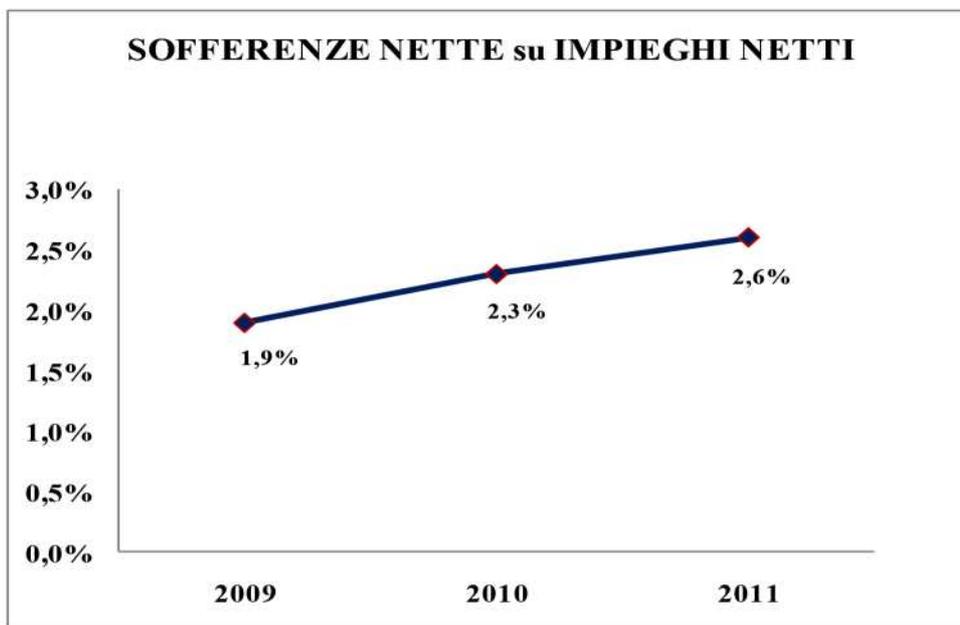
## 2.3.2 Indici di rischio

	INDICATORE	2009	2010	2011	Var.
1	<u>Sofferenze Lorde</u> Impieghi Lordi	12,1%	13,5%	11,1%	- 2,4
2	<u>Sofferenze Nette</u> Impieghi Netti	1,9%	2,3%	2,6%	0,3
3	<u>Incagli Lordi</u> Impieghi Lordi	6,9%	5,9%	10,1%	4,2
3	<u>Incagli Netti</u> Impieghi Netti	7,8%	6,7%	10,9%	4,2

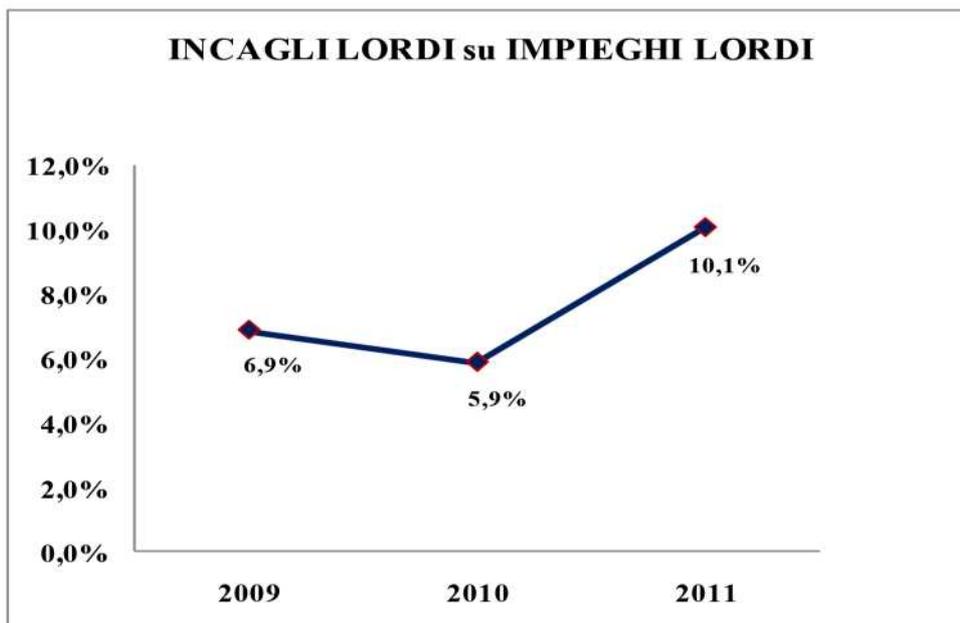
L'indicatore 1 registra un forte miglioramento dovuto alla cessione pro-soluto di sofferenze per 3.735 migliaia di euro.



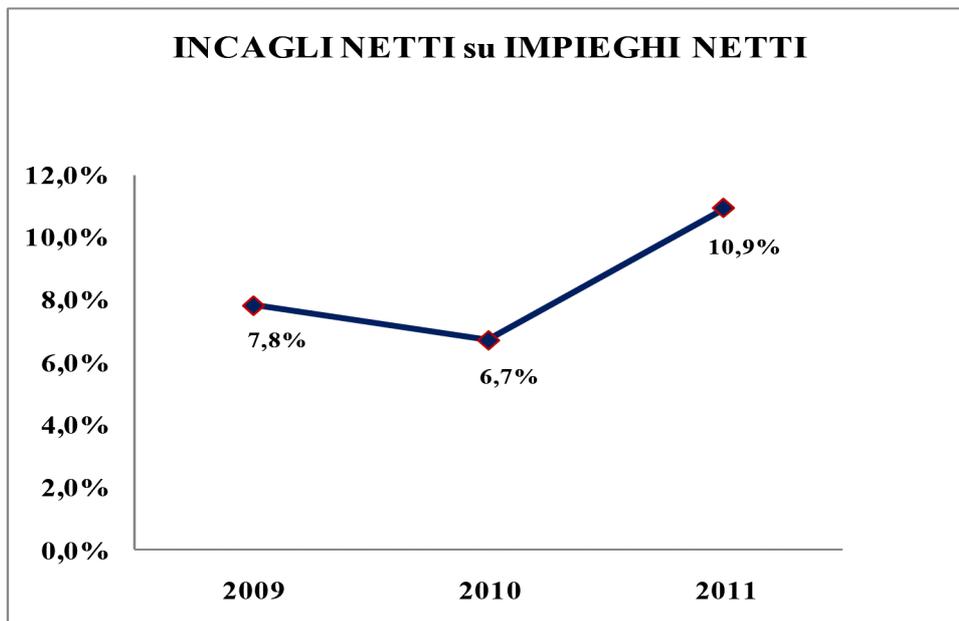
L'indicatore 2 risulta, invece, peggiorato, per effetto di una minore incidenza dell'importo delle svalutazioni rispetto all'aumento delle sofferenze lorde.



L'indicatore 3 è fortemente peggiorato di 4,2 p.b. a seguito di un forte aumento degli Incagli Lordi.



Conseguentemente, anche l'indicatore 4 risulta peggiorato di 4,2 p.b..



### 2.3.3 Indici di redditività

	INDICATORE	2009	2010	2011	Var.
1	<u>Margine di Interesse</u> Margine di Intermediazione	79,9%	75,1%	86,5%	11,4
2	<u>Commissioni nette</u> Margine di Intermediazione	10,2%	10,9%	12,3%	1,4
3	<u>Costi operativi</u> Margine di Intermediazione	70,8%	72,4%	74,6%	2,2
4	<u>Utile Netto</u> Patrimonio Netto	3,9%	4,7%	3,9%	0,8

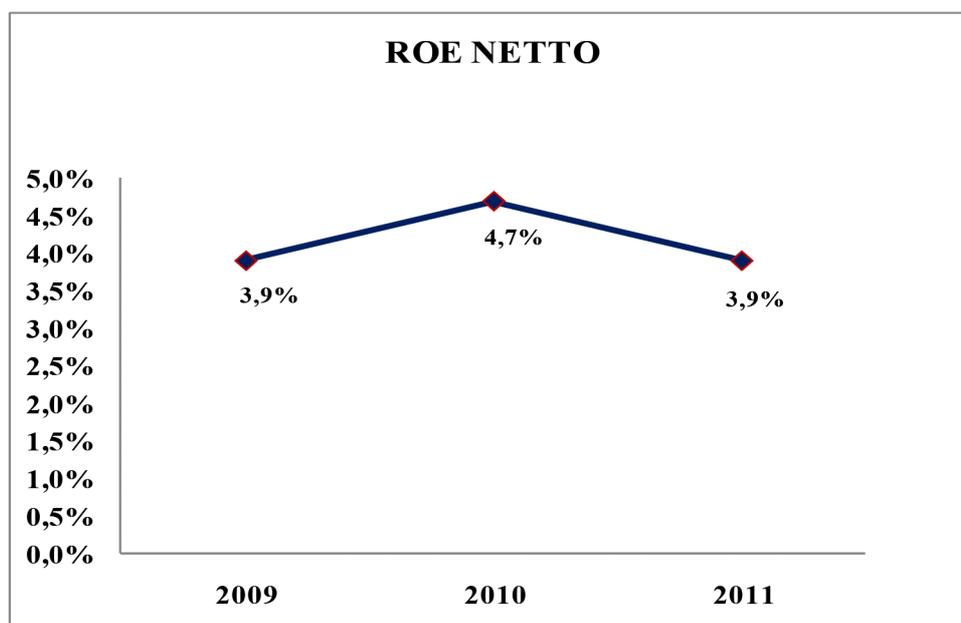
L'indicatore 1 indica il peso del Margine di Interesse rispetto al Margine di Intermediazione; esso risulta fortemente aumentato per effetto congiunto dell'aumento del Margine di Interesse (+ 13,0%) e dell'assenza dell'Utile da attività finanziarie disponibili per la vendita (- 100,5%).

L'indicatore 2 risulta migliorato di 1,4 p.b..

L'indicatore 3, a motivo dell'aumento da un lato dei Costi Operativi (+ 1,1%) e della diminuzione del Margine di Intermediazione (- 1,9%) risulta peggiorato di 2,2 p.b..



L'indicatore 4 risulta migliorato di 0,8 p.b. a motivo della diminuzione dell'Utile netto (- 27,2%).



### 2.3.4 Indici di produttività

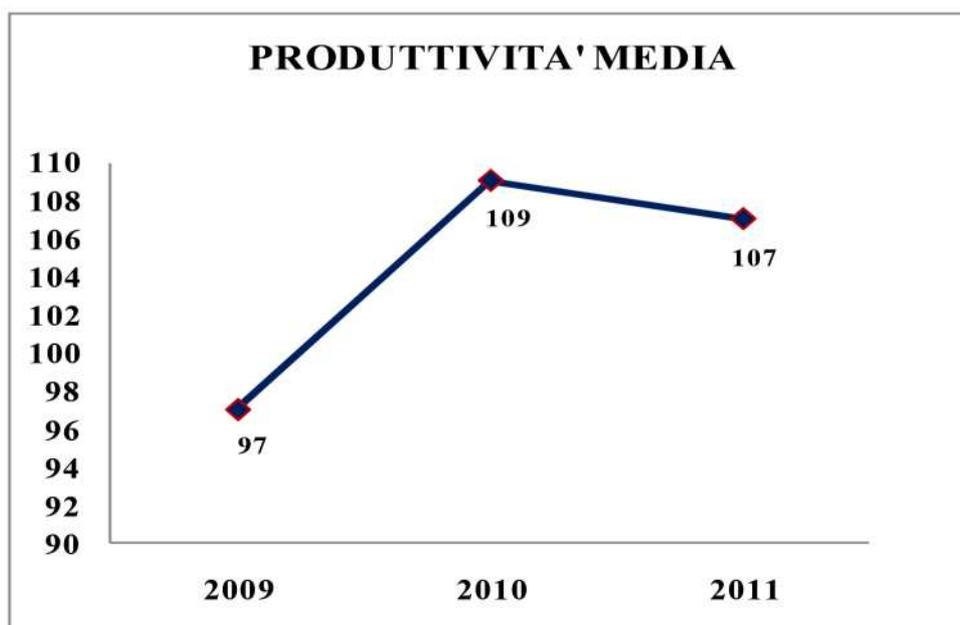
	INDICATORE	2009	2010	2011	Var.
1	<u>Margine di Intermediazione</u> Numero Dipendenti (*)	167	185	182	- 3
2	<u>Costo del Personale</u> Numero Dipendenti (*)	70	77	75	- 2
3	Produttività media unitaria	97	108	107	- 1
4	<u>Fondi Intermediati</u> Numero Dipendenti (*)	4.854	5.039	5.648	609

(\*) comprensivo di n° 3 dipendenti lavoro interinale

Il trend dell'indicatore 1 risulta leggermente peggiorato per effetto della diminuzione del Margine di Intermediazione.

L'indicatore 2 risulta invece migliorato per effetto del minor Costo del Personale di 112 migliaia di euro (passato da 3.317 migliaia di euro a 3.205 migliaia di euro).

L'indicatore 3, dato dalla differenza tra l'indicatore 1 e l'indicatore 2, risulta leggermente peggiorato di 2 migliaia di euro per dipendente.



L'indicatore 4 presenta un miglioramento a motivo dell'aumento dei Fondi Intermediati.

### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### 3.1 La rete territoriale

La Rete di Vendita risulta articolata su otto sportelli insediati nella provincia di Caltanissetta e nella provincia di Agrigento:

CALTANISSETTA		AGRIGENTO	
1	Sommatino	1	Ravanusa
1	Riesi		
1	Serradifalco		
1	Marianopoli		
1	Caltanissetta		
1	Gela		
1	Butera		

La competenza territoriale, invece, interessa 26 comuni, presenti nelle provincie di Caltanissetta, Agrigento, Enna, Ragusa, Catania e Palermo:

CALTANISSETTA	AGRIGENTO	ENNA	RAGUSA	CATANIA	PALERMO
Sommatino	Ravanusa	Enna	Acate	Caltagirone	Petralia Sottana
Riesi	Campobello di Licata	Barrafranca			
Serradifalco	Canicattì	Pietraperzia			
Marianopoli	Licata				
Caltanissetta	Naro				
Gela					
Butera					
Delia					
Montedoro					
San Cataldo					
Niscemi					
Mazzerino					
Mussomeli					
Villalba					
Santa Caterina Villarmosa					

#### 3.2 Le risorse umane

L'evoluzione quantitativa e funzionale dell'organico nel periodo 2011 si presenta secondo il prospetto di seguito:

	2008	2009	2010	2011
Dirigenti	1	1	1	1
QD3	3	3	3	3
QD1	3	5	5	5
Restante personale	33	32	31	31
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>41</b>	<b>40</b>	<b>40</b>

L'organico, al 31/12/2011, risulta costituito da 40 risorse, distribuito, ad oggi, su otto sportelli (60,0%) e sugli uffici di direzione centrale (40,0%).

La Banca, per sopperire ad esigenze contingenti e prevalentemente connesse con assenze per ferie e malattia c/o aspettativa retribuita, nel corso del 2011, ha fatto ricorso al lavoro interinale per 3 unità.

La Banca utilizza la “rete intranet aziendale” come strumento di comunicazione interna, come strumento di informazione di tipo normativo e come piattaforma per lo svolgimento di attività di tipo operativo. Particolare attenzione viene rivolta alla formazione del personale dipendente destinata all’aggiornamento normativo e regolamentare oltre che all’aggiornamento delle procedure interne.

#### **4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti principali interventi.

A fine esercizio si è proceduto ad una rivisitazione dell'assetto organizzativo con l'obiettivo di un miglioramento, sotto l'aspetto funzionale e dell'efficienza, della produttività e della redditività e, nello stesso tempo, di meglio presidiare i rischi connessi all'attività.

L'attività di formazione sul Personale dipendente è stata continua attraverso corsi di formazione che hanno avuto lo scopo di affrontare in maniera più efficiente le nuove esigenze operative e, nello stesso tempo, di recepire le novità normative entrate in vigore.

E' stata rivisita la regolamentazione interna riguardante l'antiriciclaggio, il processo del credito, il processo finanza, dei poteri delegati e della struttura organizzativa.

Gli interventi già realizzati così come anche quelli pianificati hanno l'obiettivo di ulteriormente efficientare la struttura sotto il profilo organizzativo e dei controlli, condizioni necessarie per una crescita sana e prudente.

## **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

La Banca ha continuato a rivolgere particolare attenzione allo sviluppo commerciale, con specifico riguardo alle piazze di nuovo insediamento.

La costante rivisitazione dei prodotti e delle condizioni economiche ha avuto l'obiettivo, infatti, di dotare la Banca degli strumenti necessari per competere sul mercato e per migliorare la performance commerciale.

## 6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

### 6.1. Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### **I livello:**

- ✓ controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

#### **II livello:**

- ✓ controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- ✓ controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi (funzione parzialmente esternalizzata alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo);
- ✓ controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

#### **III livello:**

- ✓ attività di revisione interna (Internal Auditing), (funzione esternalizzata alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo) indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di mismatching.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP.

Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e di Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi/benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Siciliana delle B.C.C., coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo permette di avvalersi - oltre che di standard metodologici basati sulle *best practice* - di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento.

In particolare, è stato affidato alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo lo svolgimento delle seguenti attività

- ✓ assicurare, per il tramite del Referente interno, nelle materie di competenza, la conoscenza, l'interpretazione e l'analisi della normativa di riferimento avvalendosi anche del sistema ABICS-Credito Cooperativo;
- ✓ individuare i processi e le attività interessati dalla normativa esterna e rendere disponibili tali informazioni, per il tramite del Referente interno, ai responsabili delle funzioni interessate e/o alla Direzione;
- ✓ nel caso le novità normative non siano riconducibili ad alcuna specifica funzione aziendale, informarne il Referente interno affinché la banca si attivi per l'attribuzione delle nuove responsabilità individuate;
- ✓ individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative valutandone preventivamente il relativo impatto potenziale su processi e procedure aziendali secondo le metodologie e gli strumenti di cui all'allegato D;
- ✓ fornire, di propria iniziativa ovvero su richiesta della Banca, consulenza e assistenza agli organi di vertice della stessa in tutte le materie del perimetro normativo di cui al presente accordo;
- ✓ effettuare, nei tempi condivisi con la Banca, l'analisi dei progetti innovativi di cui la stessa deve preventivamente informare la Federazione, valutandone gli impatti ai fini del rispetto delle norme di riferimento;
- ✓ supportare la Banca nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività aziendali, sia per quanto riguarda i dipendenti e gli esponenti della società;
- ✓ fornire, per il tramite del Referente interno, per quanto di propria competenza le indicazioni per la definizione del Piano delle attività di formazione della Banca, finalizzato ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento;
- ✓ fornire consulenza e assistenza, per il tramite del Referente interno, ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi e delle attività di investimento ai fini dell'adempimento degli obblighi che incombono sull'impresa in virtù della normativa di riferimento;

- ✓ verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca, al fine di evitare il ricorso a metodi e criteri che possano incentivare comportamenti ad alto rischio di non conformità normativa;
- ✓ verificare che nell'ambito della definizione delle politiche commerciali non siano individuati meccanismi di incentivo improntati a criteri contrapposti al miglior interesse del cliente;
- ✓ valutare, nelle materie di competenza e sulla base delle verifiche programmate nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, che la normativa interna della Banca sia conforme con i dettami normativi di riferimento a tal fine utilizzando le metodologie e gli strumenti di cui all'allegato D;
- ✓ identificare e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti, etc., assicurando che vengano diramati gli ordini di servizio relativi e apportate le modifiche alla regolamentazione interna richieste;
- ✓ monitorare, secondo quanto stabilito nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, per il tramite del Referente interno, lo sviluppo degli interventi evolutivi posti in essere per la realizzazione di quanto necessario attraverso le procedure e le funzioni aziendali, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi normativamente stabiliti. In caso di mancata attivazione, reiterati o gravi ritardi, informarne gli Organi di vertice della Banca;
- ✓ acquisire, per il tramite del Referente interno, evidenze relative alla conclusione delle attività di adeguamento o alle eventuali criticità nel processo di adeguamento proposto secondo quanto previsto nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità;
- ✓ segnalare tempestivamente al Referente interno, mediante report ordinario o con apposita comunicazione straordinaria, agli organi di vertice della Banca le eventuali criticità rilevate che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti in materia di rischio;
- ✓ supportare, in collaborazione e stretto raccordo con il Referente Interno, la Direzione generale della Banca fornendo, sulla base di quanto riveniente dalle attività svolte e per quanto di propria competenza, i riferimenti per l'identificazione e valutazione dei rischi di non conformità al fine di verificare l'adeguatezza del governo di tali rischi;
- ✓ supportare il Referente interno nella definizione del piano e dei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità annuale delle attività (piano annuale di *compliance*)

formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo Progetto Nazionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le relative attività e a nominare il responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti), di Governo (Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione), Infrastrutturali (Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni), Normativi (Antiriciclaggio, Trasparenza).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi oggetto di verifica nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## **6.2. La gestione dei rischi**

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP.

Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di

mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- ✓ il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- ✓ il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- ✓ il metodo base per il rischio operativo;
- ✓ l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- ✓ le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- ✓ con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Le nuove disposizioni sul **rischio di liquidità**, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

A tale ultimo riguardo, le disposizioni richiedono che le banche si dotino di processi, adeguatamente formalizzati, che consentano una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili.

Gli intermediari devono inoltre dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedano un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP, sul sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi eventualmente adottato.

La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Entro il corrente esercizio si procederà al pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di **concentrazione dei rischi**, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

Sono, pertanto, stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Sono state

anche definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di **organizzazione e governo societario delle Banche**.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, viene chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse.

L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta.

Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- ✓ l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- ✓ la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- ✓ la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- ✓ l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- ✓ l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali.

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale - ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme - non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti.

Questi aspetti sono stati successivamente definiti dall'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, e comunque entro la scadenza normativamente fissata del primo agosto 2011.

A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono

- ✓ l'individuazione del personale più rilevante
- ✓ l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità;
- ✓ la declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di

- salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di *claw-back*);
- ✓ la definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici *ad personam* in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro;
  - ✓ la definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi.

Con riguardo alle tematiche sopra richiamate, si rinvia ai contenuti riportati nell'informativa prodotta in materia all'Assemblea ai sensi di legge.

## **7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Viceversa, l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità.

Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

## 8. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 8.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. Civ.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 59/92 e art. 2545 codice civile si precisano, di seguito, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le iniziative intraprese.

Per tutto il 2011 è stata mantenuta la differenziazione dei tassi attivi (più bassi) in favore dei Soci, nonché l'esenzione di alcune commissioni praticate su prodotti e servizi.

E' stato assicurato, quindi, il credito a condizioni vantaggiose sia sotto l'aspetto quantitativo (i tassi) che qualitativo (celerità e puntualità del servizio).

Il forte radicamento sul territorio della Banca ha permesso di avere un costante collegamento con tutte le espressioni delle economie locali, sostenendole con linee di credito particolari, finalizzate all'acquisto di beni di consumo o durevoli, all'attività commerciale, a quella agricola ed artigiana.

E' proseguito, inoltre, l'impegno sociale che la Banca ha voluto assumere anche attraverso diverse attività di sostegno economico alle istituzioni morali e religiose, alle organizzazioni di volontariato miranti a portare avanti i progetti di valenza civile, ai gruppi di anziani e alle associazioni giovanili.

Sono state finanziate n° 127 iniziative culturali, sociali e ricreative per un importo complessivo erogato, a titolo di beneficenza e mutualità, pari a 159 migliaia di euro.

Forti del favorevole riscontro ricevuto dalla compagine sociale, sono continuate, per il 2011, le iniziative a favore dei Soci finalizzate ad elevare il livello di mutualità interna.

Fra le iniziative di maggiore spessore ricordiamo:

- ✓ il rinnovo della polizza sanitaria a favore dei Soci e dei loro familiari a copertura delle spese sanitarie per i grandi interventi chirurgici con la possibilità di integrazione delle coperture (profilo base, medio e massimo). L'iniziativa, significativamente denominata "Serenio futuro", riteniamo sia stata di sicuro gradimento e, pertanto, si vuole riproporre, anche se con formula diversa, per il 2012;
- ✓ l'assegnazione di borse di studio per 15.800 migliaia di euro ai giovani studenti soci e figli di soci; l'iniziativa, denominata "Studiare Paga", ha consentito di premiare 52 giovani che hanno riportato i migliori risultati scolastici e, considerato il successo, pensiamo di riproporla anche per il 2012;
- ✓ l'organizzazione dell'iniziativa "Insieme Viaggiando" con due gite sociali: a fine luglio in Veneto per sei giorni; a metà settembre un fine settimana nella Riserva dello Zingaro. Due particolari occasioni di socializzazione e di crescita culturale per i soci e le famiglie che prevediamo di replicare anche quest'anno ovviamente con altre mete turistiche;
- ✓ l'organizzazione, per il quinto anno consecutivo, della "Festa del Socio"; un evento che, nel 2011, ha confermato la bontà dell'iniziativa con la partecipazione di oltre 1.500 persone, tra Soci e familiari, e che ha rappresentato uno straordinario momento di incontro in un clima di grande amicizia.

L'idea della cooperazione è stata promossa e sviluppata in ogni direzione.

Abbiamo condiviso i progetti del Movimento in una logica di "gruppo", servendoci dei servizi coordinati, sviluppati e proposti dagli Organismi centrali di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione è stato ed è fortemente impegnato, sotto vari profili, nell'ottimizzazione e nella riqualificazione del rapporto con il Socio.

Tutte le iniziative adottate, infatti, sono state progettate e realizzate per rafforzare il principio mutualistico a cui ogni cooperativa si deve ispirare.

Con tale spirito ed al fine di mantenere viva la coesione e la frequentazione dei soci, continuiamo a sostenere il Centro di ritrovo a scopo ricreativo e culturale, opportunamente riservato, già esistente nel Comune di Serradifalco e contiamo di realizzarne altri sulle piazze su cui il numero dei Soci è rilevante.

## 8.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Nel corso del 2011, l'ampliamento della compagine sociale riguardante l'immissione di nuovi Soci oltre che il reintegro dei soci venuti meno per decesso, si è realizzato nel rispetto della "Delibera Quadro" contenente le linee guida che il CdA ha varato per rendere l'espansione coerente con l'interesse aziendale.

Al 31 dicembre 2011 la nostra compagine sociale registra la presenza di 1.227 soci.

	2011	2010
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	1.212	1.181
<b>Numero soci: ingressi</b>	23	96
<b>Numero soci: uscite</b>	17	65
<b>Numero soci al 31 dicembre</b>	1.218	1.212

I Soci ammessi nel corso del 2011, sono stati 23, di cui:

- ✓ n° 3 imprese e liberi professionisti
- ✓ n° 20 persone fisiche.

L'ammissione di nuovi soci è stata finalizzata a potenziare il radicamento sul territorio.

L'interesse aziendale è stato l'elemento di riferimento nella valutazione delle richieste.

Nelle piazze di insediamento storico si sono mantenute invariate le consistenze della compagine sociale, assicurando, sostanzialmente, il passaggio della quota in capo ad un erede nei casi dei soci deceduti.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2011, ha rispettato il principio della prevalenza nelle attività di rischio verso i Soci.

Le effettive attività di rischio verso Soci, alla data del 31/12/2011, sono state pari al 14,9%, mentre l'apporto dei titoli a ponderazione nulla è stato dell'85,1%.

	2011	2010
<b>Impieghi verso Soci</b>	22.639	22.039
<b>Raccolta da Soci</b>	29.787	32.385

Non si è ritenuto di dover proporre una variazione del sovrapprezzo adottata attualmente fissato in euro mille, in quanto si ritiene di entità congrua.

## 8.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d. Lgs n. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

## **9 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la chiusura dell'esercizio aventi un rilievo tale da modificare i dati di bilancio o le prospettive della società.

Ulteriori informazioni sono fornite nell'ambito della "Parte A" sezione 3 della Nota Integrativa, dedicata alle "Politiche contabili – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", alla quale si rimanda.

## **10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## 11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento ai **volumi intermediati**, l'andamento della gestione relativa ai primi mesi dell'anno in corso vede una leggera flessione della raccolta complessiva riferita alla raccolta indiretta e con un recupero, invece, della raccolta diretta.

Anche sul fronte degli impieghi si è fatta registrare una crescita.

L'andamento complessivo, pertanto, dei volumi intermediati risulta positivo.

L'aumento dei tassi fa presupporre una flessione della raccolta diretta verso la indiretta, che potrà essere sostenuta, così come avvenuto per i primi mesi dell'anno, soltanto con un livello di tassi adeguati e competitivi rispetto alla concorrenza, con conseguente aumento del costo della raccolta.

Il sostenimento di tale maggiore costo oggi è possibile per l'effetto positivo derivante dal reinvestimento delle anticipazioni triennali della BCE che la Banca ha effettuato nel mese di dicembre dello scorso anno e nel mese di febbraio dell'anno in corso.

L'aumento degli interessi attivi derivante dall'aumento dei Crediti v/clientela o da un aumento dei Ricavi da Servizi, da soli infatti, non sarebbero sufficienti a sostenere il maggior costo della raccolta diretta, a motivo della forte discrasia che esiste nel livello dei tassi attivi e passivi.

Con riguardo ai **profilo economico** si prevede un miglioramento della redditività rispetto all'esercizio precedente a motivo di proventi straordinari quali l'utile da negoziazione titoli ed i maggiori interessi da Valori Immobiliari e Interbancari derivante dal differenziale tra costo delle anticipazioni BCE e remunerazione delle somme anticipate e reinvestite.

Al di là di tali voci straordinarie, si prevede

1. un leggero aumento degli interessi attivi da Crediti v/clientela attraverso un aumento dei volumi;
2. un ulteriore miglioramento dei Ricavi da Servizi, per effetto di una rivisitazione del sistema commissionale ed attraverso un'azione più incisiva di commercializzazione dei prodotti/servizi del GBI;
3. un contenimento e, laddove possibile, una riduzione dei costi attraverso una rivisitazione di quei comparti in cui esistono margini di recupero.

Con riguardo al **profilo organizzativo**, grazie alla sostituzione del Sistema Informativo avvenuto all'inizio del mese di marzo del corrente anno, superata la prima fase di collaudo e di assestamento, si prevede un miglioramento da un punto di vista dell'efficienza dei processi lavorativi e dei controlli, ma soprattutto, vero valore aggiunto, un miglioramento degli strumenti necessari ed indispensabili per la gestione strategica della Banca, grazie al Sistema Direzionale fortemente evoluto da questo punto di vista.

Il mercato di riferimento su cui opera la Banca permette, certamente, di raggiungere tali obiettivi, in particolare sulle piazze di Gela e di Caltanissetta, ed in misura minore, su Ravanusa e Riesi.

**12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

Signore e Signori Soci,

l'utile di esercizio al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 1.045.467,26.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificatamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 01.09.1993 n° 385 (pari al 82,65% degli utili netti annuali)	<b>€. 864.103,24</b>
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	<b>€. 31.364,02</b>
Ai fini di beneficenza e mutualità	<b>€. 150.000,00</b>

Caltanissetta, 30 marzo 2012

*Il Consiglio di Amministrazione*



**BANCA DEL NISSENO**  
**CREDITO COOPERATIVO**  
di Sommatino e Serradifalco



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



## **PARTE PRIMA**

### **Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.**

Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 4 aprile 2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco al 31/12/2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca del Nisseno Credito cooperativo di Sommatino e Serradifalco per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Soc. Coop..

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile (ora art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010). A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Soc. Coop. al 31/12/2011.

**PARTE SECONDA****Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	<b>€. 263.638.225,47</b>
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	<b>€. 262.592.758,05</b>
UTILE DELL'ESERCIZIO	<b>€. 1.045.467,26</b>

**CONTO ECONOMICO**

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>€. 1.465.823,55</b>
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	<b>€. 420.356,65</b>
UTILE DELL'ESERCIZIO	<b>€. 1.045.467,26</b>

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 18 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D. Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separazione della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caltanissetta, 23 aprile 2012

***Il Collegio Sindacale***



**BANCA DEL NISSENO**  
**CREDITO COOPERATIVO**  
di Sommatino e Serradifalco



**SCHEMI DI BILANCIO**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**



**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.926.646	1.873.005
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.495.060	115.032.930
60.	Crediti verso banche	24.477.643	9.998.253
70.	Crediti verso clientela	94.876.778	91.643.252
110.	Attività materiali	9.730.500	9.194.096
120.	Attività immateriali	581.514	584.323
	di cui:		
	- avviamento	566.535	569.724
130.	Attività fiscali	5.199.392	2.466.457
	a) correnti	163.313	28.587
	b) anticipate	5.036.079	2.437.870
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.000	23.584
150.	Altre attività	3.338.693	2.644.651
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>263.638.225</b>	<b>233.460.550</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	47.514.719	
20.	Debiti verso clientela	124.678.504	140.857.015
30.	Titoli in circolazione	59.007.728	58.777.267
80.	Passività fiscali	153.056	70.197
	a) correnti	24.919	32.756
	b) differite	128.137	37.441
100.	Altre passività	4.684.431	2.210.140
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.009.011	922.489
120.	Fondi per rischi e oneri:	140.560	128.900
	b) altri fondi	140.560	128.900
130.	Riserve da valutazione	(8.376.095)	(3.460.227)
160.	Riserve	33.443.071	32.190.186
170.	Sovrapprezzi di emissione	305.190	296.190
180.	Capitale	32.585	32.430
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.045.467	1.435.964
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>263.638.225</b>	<b>233.460.550</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.809.706	7.710.900
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.053.118)	(1.732.948)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>6.756.587</b>	<b>5.977.951</b>
40.	Commissioni attive	1.137.187	1.032.435
50.	Commissioni passive	(174.132)	(161.687)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>963.055</b>	<b>870.748</b>
70.	Dividendi e proventi simili	91.203	51.793
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.529	614
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.049)	1.060.427
	a) crediti	2.426	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.184)	1.057.700
	d) passività finanziarie	(4.291)	2.728
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>7.813.325</b>	<b>7.961.534</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(510.269)	(349.395)
	a) crediti	(510.269)	(279.693)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(69.702)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>7.303.056</b>	<b>7.612.139</b>
150.	Spese amministrative:	(5.992.511)	(6.039.920)
	a) spese per il personale	(3.211.171)	(3.316.937)
	b) altre spese amministrative	(2.781.340)	(2.722.983)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.981)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(379.478)	(418.675)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.932)	(8.954)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	569.443	701.563
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(5.836.460)</b>	<b>(5.765.987)</b>
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.189)	(54.563)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.416	(18.439)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.465.824</b>	<b>1.773.151</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(420.357)	(337.187)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.045.467</b>	<b>1.435.964</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.045.467</b>	<b>1.435.964</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.045.467</b>	<b>1.435.965</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.915.868)	(4.097.362)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.915.868)</b>	<b>(4.097.362)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(3.870.401)</b>	<b>(2.661.397)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiv a esercizio 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	32.430		32.430				232	(77)						32.585
a) azioni ordinarie	32.430		32.430				232	(77)						32.585
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	296.190		296.190				9.000							305.190
Riserve:	32.190.187		32.190.187	1.252.885										33.443.072
a) di utili	32.450.325		32.450.325	1.252.885										33.703.210
b) altre	(260.138)		(260.138)											(260.138)
Riserve da valutazione	(3.460.228)		(3.460.228)										(4.915.868)	(8.376.096)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.435.964		1.435.964	(1.252.885)	(183.079)								1.045.467	1.045.467
Patrimonio netto	30.494.543		30.494.543		(183.079)		9.232	(77)					(3.870.401)	26.450.218

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 31.12.2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	31.630		31.630				2.479	(1.678)						32.430
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni	31.630		31.630				2.479	(1.678)						32.430
Sovrapprezzi di emissione	247.190		247.190				49.000							296.190
Riserve:	31.056.013		31.056.013	1.134.172										32.190.185
a) di utili	31.316.151		31.316.151	1.134.172										32.450.323
b) altre	(260.138)		(260.138)											(260.138)
Riserve da valutazione	637.137		637.137									(4.097.365)		(3.460.228)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.303.270		1.303.270	(1.134.172)	(169.098)							1.435.964		1.435.964
Patrimonio netto	33.275.240		33.275.240		(169.098)		51.479	(1.678)				(2.661.401)		30.494.541

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.565.468</b>	<b>1.528.881</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.045.467	1.435.964
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(510.269)	(1.075.903)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	389.410	524.212
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	140.560	170.596
- imposte e tasse non liquidate (+)	415.788	431.180
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	84.512	42.832
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(34.726.955)</b>	<b>6.214.536</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.355.683)	1.931.996
- crediti verso banche: a vista	(13.443.704)	592.028
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(3.233.526)	3.904.563
- altre attività	(694.042)	(214.051)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>34.040.960</b>	<b>(7.559.922)</b>
- debiti verso banche: a vista	47.514.719	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(16.178.511)	(15.809.569)
- titoli in circolazione	230.461	9.957.508
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	2.474.291	(1.707.861)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>879.473</b>	<b>183.494</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>91.203</b>	<b>51.793</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	91.203	51.793
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(926.191)</b>	<b>(893.689)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(915.879)	(885.063)
- acquisti di attività immateriali	(10.312)	(8.626)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(834.988)</b>	<b>(841.896)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.155	49.800
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>9.155</b>	<b>49.800</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>53.640</b>	<b>(608.602)</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.873.005	2.481.607
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	53.641	(608.602)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.926.646	1.873.004

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- ✓ competenza economica;
- ✓ continuità aziendale;
- ✓ comprensibilità dell'informazione;
- ✓ significatività dell'informazione (rilevanza);
- ✓ attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- ✓ comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, mentre sono effettuate delle riclassificazioni di costi nelle tabelle riferite al personale.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value”*”, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un

futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale *del Collegio Sindacale* al quale è stato conferito l'incarico per il triennio/periodo 2011/2013, in esecuzione della delibera assembleare dell'8/05/2011.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali*;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione", "Valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- ✓ i titoli di debito quotati e non quotati;
- ✓ i titoli azionari quotati e non quotati;
- ✓ le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- ✓ le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella

voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- ✓ esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- ✓ probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- ✓ peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- ✓ declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- ✓ a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- ✓ a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;

- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- ✓ sofferenze;
- ✓ esposizioni incagliate;
- ✓ esposizioni ristrutturate;
- ✓ esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per talune tipologie di crediti deteriorati quali incagli, scaduti e sconfinanti, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

#### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

#### **8 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità,

ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d’investimento.

In caso contrario, l’intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

#### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- ✓ i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- ✓ le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- ✓ gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell’eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un’attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell’attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest’ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- ✓ identificabilità;
- ✓ l'azienda ne detiene il controllo;
- ✓ è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- ✓ il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Il test è stato orientato sul numero di rapporti ancora in essere alla data di osservazione e valutazione. Ove non risulti in linea con l'andamento dei flussi e dei volumi operativi, si effettua la necessaria rettifica.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

#### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- ✓ la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- ✓ la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

**14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- ✓ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- ✓ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- ✓ le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

#### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- ✓ i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- ✓ i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- ✓ i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- ✓ le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- ✓ utilizzo di recenti transazioni sul mercato;
- ✓ riferimento al prezzo di strumenti aventi le medesime caratteristiche di quelli oggetto di valutazione.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate dal Sistema Informativo atualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse corrente.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Attività deteriorate**

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ✓ **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ✓ **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ✓ **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

<b>IAS/IFRS</b>	<b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b>
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

iperinflazionate	
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica	1126/2008, 1274/2008

relazione alle attività operative	
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010

IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

### **A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

**A.3.2 Gerarchia del fair value****A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.015	187	3.294	111.537	202	3.294
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>120.015</b>	<b>187</b>	<b>3.294</b>	<b>111.537</b>	<b>202</b>	<b>3.294</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.294	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.294	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.927	1.873
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1.927</b>	<b>1.873</b>

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo " Crediti verso Banche".

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

---

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	119.831			111.316		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	119.831			111.316		
2. Titoli di capitale			3.294			3.294
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.294			3.294
3. Quote di O.I.C.R.	183	187		221	202	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>120.015</b>	<b>187</b>	<b>3.294</b>	<b>111.537</b>	<b>202</b>	<b>3.294</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 123.495 mila euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 4.780 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
I.C.C.R.E.A. Banca Impresa - Roma	3.079	3.079	0,55%	556.102
FEDER SICILIANA DELLE BCC - PALERMO	22	22	0,76%	2.945
CE.S.I. SRL IN LIQUIDAZIONE - PALERMO	9	9	1,59%	538
Fondo di Garanzia dei Deposianti - ROMA	1	1	0,51%	293
MO.C.R.A. Soc. di assicurazione - ROMA	27	27	10,05%	322
ISIDE SPA - MILANO	103	103	0,25%	42.147
BANCA IMPRESA AGRILEASING SPA - ROMA	52	52	0,01%	375
<b>Totale</b>	<b>3.294</b>	<b>3.294</b>		<b>602.721</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>119.831</b>	<b>111.316</b>
a) Governi e Banche Centrali	117.907	109.835
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.414	972
d) Altri emittenti	509	509
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.294</b>	<b>3.294</b>
a) Banche	3.131	3.131
b) Altri emittenti	163	163
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	29	29
- imprese non finanziarie	134	134
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>370</b>	<b>423</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>123.495</b>	<b>115.033</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 117.907 mila euro

- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da BEI, per 509 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi chiusi:

- azionari per 370 mila euro di cui:

- BCC PRIVATE EQUITY

- SECURFOND IMMOBILIARE.

**Profili di Rischio**

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
	<b>111.316</b>	<b>3.294</b>	<b>423</b>		<b>115.033</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>39.442</b>				<b>39.442</b>
B1. Acquisti	37.491				37.491
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	254				254
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.697				1.697
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>30.927</b>		<b>53</b>		<b>30.980</b>
C1. Vendite	22.455				22.455
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	7.815		37		7.852
C4. Svalutazioni da deterioramento			15		15
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto			15		15
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	657				657
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>119.831</b>	<b>3.294</b>	<b>370</b>		<b>123.495</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili /perdite da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 195 mila euro;
- rendimento al TIR rimanenza finale positiva per 1.422 mila euro;
- rendimento al TIR rimanenza finale negativa per 81 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi rendimento al TIR rimanenza iniziale positiva per 657 mila euro.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>24.478</b>	<b>9.998</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	2.080	7.426
2. Depositi vincolati	22.321	2.555
3. Altri finanziamenti:	77	17
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	77	17
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>24.478</b>	<b>9.998</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>24.478</b>	<b>9.998</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 60 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.321 mila euro, e un deposito vincolato pari a 20 milioni di euro detenuti presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta così composta:

60 mila euro quota di partecipazione al finanziamento in pool -Desarollo de los Pueblos;  
17 mila euro finanziamento Artigiancassa.

Il finanziamento in pool costituito da 25 Banche di Credito Siciliane, capofila la Bcc di Pachino, è garantito da fidejussione della fondazione privata senza scopo di lucro "Equatoriano Populorum Progressio Fund, promosso dalla Conferenza episcopale equatoriana. L'Ente detiene partecipazione nella cooperativa che abbiamo affidato ed è impegnato a garantire tutti i finanziamenti concessi in pool dalle Bcc.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso Banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	8.359	2.809	9.061	1.828
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	68.872	10.319	70.817	6.150
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.232	69	1.267	1
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	1.537	681	1.625	894
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>81.000</b>	<b>13.877</b>	<b>82.770</b>	<b>8.873</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>89.655</b>	<b>15.769</b>	<b>90.115</b>	<b>9.779</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

**Sottovoce 7 "Altre operazioni"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	1.949	2.249
Rischio di portafoglio	51	75
Sovvenzioni diverse	200	181
Depositi presso Uffici Postali	18	14
<b>Totale</b>	<b>2.218</b>	<b>2.519</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>81.000</b>	<b>13.877</b>	<b>82.770</b>	<b>8.873</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	367		109	
c) Altri soggetti	80.632	13.877	82.661	8.873
- imprese non finanziarie	33.018	10.347	22.284	4.156
- imprese finanziarie	144		1	
- assicurazioni				
- altri	47.470	3.530	60.377	4.717
<b>Totale</b>	<b>81.000</b>	<b>13.877</b>	<b>82.770</b>	<b>8.873</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti derivanti da operazioni di locazioni finanziarie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di derivati di copertura pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

---

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in Società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS27 e IAS 28; pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>9.527</b>	<b>8.990</b>
a) terreni	854	854
b) fabbricati	7.777	7.423
c) mobili	523	248
d) impianti elettronici	301	358
e) altre	71	107
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>9.527</b>	<b>8.990</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>204</b>	<b>204</b>
a) terreni	35	34
b) fabbricati	169	170
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>204</b>	<b>204</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.731</b>	<b>9.194</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
	<b>854</b>	<b>8.402</b>	<b>1.321</b>	<b>2.055</b>	<b>466</b>	<b>13.098</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		979	1.073	1.697	358	4.108
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>854</b>	<b>7.423</b>	<b>248</b>	<b>358</b>	<b>107</b>	<b>8.990</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>467</b>	<b>343</b>	<b>78</b>	<b>28</b>	<b>916</b>
B.1 Acquisti		382	343	78	28	831
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		85				85
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>113</b>	<b>68</b>	<b>135</b>	<b>64</b>	<b>379</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		113	68	135	64	379
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>854</b>	<b>7.777</b>	<b>523</b>	<b>301</b>	<b>71</b>	<b>9.527</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.092	1.142	1.831	422	4.487
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>854</b>	<b>8.869</b>	<b>1.665</b>	<b>2.132</b>	<b>494</b>	<b>14.014</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisto di unità immobiliare sita nel comune di Riesi; nel corso dei primi mesi dell'anno, completate le opere di ristrutturazione ed adeguamento, ospiterà lo sportello della filiale attualmente in locali locati.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 386 mila euro;
- arredi per 119 mila euro;
- banconi blindati per 18 mila euro.

Tra le altre attività materiali, trovano allocazione:

- impianti di allarme per 11 mila euro;
- impianti speciali di videoregistrazione per 39 mila euro;
- automezzi per 12 mila euro;
- opere d'art per 9 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	12,32%	11,66%
Mobili	68,56%	81,23%
Impianti elettronici	85,82%	82,57%
Altre	82,28%	77,00%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	20%
Automezzi	20%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

\* Si precisa che sulla base di apposita perizia stilata da un tecnico, la vita residua dell'immobile sito a Caltanissetta, sede della Banca, è stata stimata in anni cento.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	567	X	570
A.2 Altre attività immateriali	15		14	
A.2.1 Attività valutate al costo:	15		14	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	15		14	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>567</b>	<b>14</b>	<b>570</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione di sportello bancario " Bcc ex Sofige di Gela", effettuata nel 2006 si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment" per 3 mila euro.

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3-5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviament o	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>949</b>			<b>40</b>		<b>989</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	379			26		405
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>570</b>			<b>15</b>		<b>584</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>10</b>		<b>10</b>
B.1 Acquisti				10		10
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>			<b>10</b>		<b>13</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore	3			10		13
- Ammortamenti	X			10		10
- Svalutazioni:	3					3
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	3					3
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>567</b>			<b>15</b>		<b>582</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	383			35		418
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>949</b>			<b>50</b>		<b>1.000</b>
F. Valutazione al costo						

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

**Avviamento**

	Rimanenza al 31.12.2010	Impairment	Rimanenza al 31.12.2011
Avviamento acquisizione ramo d'azienda ex Bcc Sofige	570	3	567
<b>Totale</b>	<b>570</b>	<b>3</b>	<b>567</b>

### **12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a euro 567 mila.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)**

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- svalutazione crediti</b>	<b>717</b>		<b>717</b>
<b>- altre:</b>	<b>135</b>	<b>18</b>	<b>152</b>
. fondi per rischi e oneri	7		7
. costi di natura amministrativa	4		4
. altre voci	124	18	142
<b>Totale</b>	<b>852</b>	<b>18</b>	<b>869</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>3.465</b>	<b>702</b>	<b>4.167</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.465	702	4.167
<b>Totale</b>	<b>3.465</b>	<b>702</b>	<b>4.167</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value	44	9	52
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>9</b>	<b>52</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione :</b>	<b>63</b>	<b>13</b>	<b>76</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	63	13	76
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>13</b>	<b>76</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>833</b>	<b>758</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>89</b>	<b>124</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	124
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	87	124
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>53</b>	<b>49</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	53	49
a) rigiri	53	49
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>869</b>	<b>833</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37</b>	<b>17</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>18</b>	<b>20</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17	20
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	
a) rigiri	3	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>52</b>	<b>37</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% comprensivo della maggiorazione per addizionali regionali.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 36 mila euro e per 15 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	<b>1.605</b>	<b>14</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.167</b>	<b>1.605</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.167	1.605
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.167	1.605
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.605</b>	<b>14</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.605	14
a) rigiri	1.605	14
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.167</b>	<b>1.605</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
		<b>313</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>76</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	76	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	76	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>313</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		313
a) rigiri		313
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>76</b>	

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
	(167)	(264)		(431)
Acconti versati (+)	291	239		529
Altri crediti di imposta (+)			4	4
Ritenute d'acconto subite (+)	10			10
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>		<b>(25)</b>		<b>(25)</b>
<b>Saldo a credito</b>	<b>133</b>		<b>4</b>	<b>138</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	22			22
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	4			4
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>26</b>			<b>26</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>159</b>		<b>4</b>	<b>163</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	12	24
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>12</b>	<b>24</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

Nella presente tabella è contabilizzato, secondo quanto previsto dallo IFRS 5, il valore del cespite riveniente da una operazione di recupero crediti destinato alla vendita.

Si precisa che nel corso dell'esercizio è stata perfezionata la vendita di uno dei due cespiti presenti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

Il cespite oggetto della vendita per un valore di 12 mila euro, il cui preliminare era stato stipulato nel corso del 2010, è quello riferito al terreno sito in C.da Draffù in territorio di Caltanissetta.

**14.2 Altre informazioni**

Non sono presenti altre informazioni relative alla presente voce di bilancio.

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Non sono presenti partecipazioni di tale natura.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Ratei attivi</b>		<b>46</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>26</b>	<b>61</b>
<b>Altre attività:</b>	<b>3.313</b>	<b>2.538</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.116	1.075
Assegni di c/c tratti su terzi	23	12
Partite in corso di lavorazione	753	1.033
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.199	86
Debitori Diversi per operazioni in titoli		262
Effetti di terzi al protesto	135	
Altre partite attive	47	26
Finanziamenti CRIAS	40	43
<b>Totale</b>	<b>3.339</b>	<b>2.645</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>47.515</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	47.515	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	47.515	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>47.515</b>	
<b>Fair value</b>	<b>47.515</b>	

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da B.C.E. per 47 milioni di euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente sezione figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	107.801	114.788
2. Depositi vincolati	11.938	13.417
3. Finanziamenti	4.800	12.635
3.1 Pronti contro termine passivi	4.800	12.635
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	140	16
<b>Totale</b>	<b>124.679</b>	<b>140.857</b>
<b>Fair value</b>	<b>123.978</b>	<b>140.857</b>

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	57.423		58.163		56.344		56.520	
1.1 strutturate								
1.2 altre	57.423		58.163		56.344		56.520	
2. Altri titoli	1.585		1.587		2.433		2.441	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.585		1.587		2.433		2.441	
<b>Totale</b>	<b>59.008</b>		<b>59.750</b>		<b>58.777</b>		<b>58.961</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 4.595 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:  
- certificati di deposito per 1.585 mila euro.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

---

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Altre passività:</b>	<b>4.684</b>	<b>2.210</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	176	189
Debiti verso fornitori	188	312
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	552	493
Partite in corso di lavorazione	81	438
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	81	65
Somme a disposizione della clientela o di terzi	317	294
Erogazione finanziamenti in attesa iscr. ipot.	809	252
Partite viaggianti	136	20
Somme per incasso utenze da riversare	155	8
Somme per ferie maturate e non godute personale dipendente	101	78
Pensioni da accreditare	1.968	
Altre partite passive	121	60
<b>Totale</b>	<b>4.684</b>	<b>2.210</b>

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>922</b>	<b>1.034</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>87</b>	<b>116</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	116
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>227</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		158
C.2 Altre variazioni		69
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.009</b>	<b>922</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

**11.2 Altre informazioni**

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni, ammonta a 1.131 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni, ammonta a 1.131 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	1.033	1.106
Variazioni in aumento	102	86
Variazioni in diminuzione	4	158
Fondo finale	1.131	1.033

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	141	129
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	118	88
2.3 altri	22	41
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>129</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>129</b>	<b>129</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>178</b>	<b>178</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		38	38
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		140	140
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>166</b>	<b>166</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		166	166
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>141</b>	<b>141</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio e nel dettaglio sono:

- 14 mila euro per adeguamento del fondo premio di fedeltà;
- 24 mila euro per la quota stimata di impegno nei confronti del Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti delle Banche di Credito Cooperativo.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per:

- utilizzo fondo beneficenza e mutualità per 158 mila euro;
- adeguamento fondo premio anzianità per 8 mila euro.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- fondo di beneficenza e mutualità per 22 mila euro;
- fondo premio anzianità/fedeltà per 94 mila euro;
- fondo per intervento stimato nei confronti del "Fondo Nazionale di Garanzia" per 24 mila euro.

Tale importo che trova indicazione nella tabella 12.1 - al punto 2.3 - si riferisce all'accantonamento degli interventi stimati e deliberati dal Fondo di Garanzia nell'anno 2011 per il periodo 2012/2016 al netto delle quote addebitate a ciascuna Banca; l'importo non è stato atualizzato poichè la parte più rilevante degli utilizzi è prevista per l'esercizio 2012, ed anche perchè l'effetto attualizzazione è poco significativo.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 170, 180 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.  
Non vi sono azioni proprie riacquistate.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 33 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.256</b>	
- interamente liberate	1.256	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.256	
<b>B. Aumenti</b>	<b>9</b>	
B.1 Nuove emissioni	9	
- a pagamento:	9	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	9	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.262</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.262	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio il cui valore nominale è pari a €. 25,82.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
01/01/2011	1.212
Numero soci: ingressi	9
Numero soci: uscite	3
Numero soci al 31/12/2011	1.218

#### **14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

#### **14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	<b>33</b>	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		<b>5</b>
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	305	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	33.703	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	203	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(260)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.579)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>25.405</b>			<b>5</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve .

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.472	1.444
a) Banche	1.404	1.377
b) Clientela	67	67
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.152	2.756
a) Banche		
b) Clientela	2.152	2.756
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	115	1.308
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	115	1.308
i) a utilizzo certo		750
ii) a utilizzo incerto	115	558
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>3.738</b>	<b>5.508</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.222 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 183 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 115 mila euro.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.300	12.224
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, al punto 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti:

- titoli per operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 4.799 mila euro;
- titoli impegnati a fronte del finanziamento concessioni dalla BCE per 50,5 milioni di euro.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	140.126
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	57.055
2. altri titoli	83.071
c) titoli di terzi depositati presso terzi	145.328
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	139.407
<b>4. Altre operazioni</b>	

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	2.655	1.402
1. conti correnti	2.531	1.274
2. portafoglio centrale	124	128
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	1.456	1.316
1. conti correnti	1.252	1.074
2. cedenti effetti e documenti	204	242
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.199 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.112			3.112	2.154
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		170		170	71
5. Crediti verso clientela		5.526		5.526	5.482
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	3
<b>Totale</b>	<b>3.112</b>	<b>5.696</b>	<b>1</b>	<b>8.810</b>	<b>7.711</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":  
- conti correnti e depositi per 170 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":  
- conti correnti per 1.109 mila euro;  
- mutui per 4.256 mila euro;  
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 4 mila euro;  
- anticipi Sbf per 152 mila euro;  
- portafoglio di proprietà per 6 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 152 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
<b>C. Saldo (A-B)</b>		

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 2 mila euro sono riferiti esclusivamente a crediti verso banche.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(47)	X		(47)	
3. Debiti verso clientela	(819)	X		(819)	(851)
4. Titoli in circolazione	X	(1.186)		(1.186)	(882)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(867)</b>	<b>(1.186)</b>		<b>(2.053)</b>	<b>(1.733)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:  
- conti correnti e depositi per 47 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:  
- conti correnti per 473 mila euro;  
- depositi per 178 mila euro;  
- pronti contro termine per 168 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:  
- obbligazioni emesse per 1.170 mila euro;  
- certificati di deposito per 16 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha pagato interessi passivi su passività in valuta.

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha corrisposto interessi passivi per operazioni in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	32	37
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	207	157
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	4
2. negoziazione di valute	4	3
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	30	26
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1	1
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	144	121
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	19	3
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	19	2
9.3. altri prodotti		1
d) servizi di incasso e pagamento	369	366
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	317	288
j) altri servizi	212	184
<b>Totale</b>	<b>1.137</b>	<b>1.032</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 98 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 2 mila euro;
- commissioni su bonifici per 33 mila euro;
- commissioni servizio home banking per 18 mila euro;
- commissione servizio finanziamenti AGOS per 61 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>21</b>	<b>3</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	19	3
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(2)	(2)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(96)	(76)
e) altri servizi	(69)	(77)
<b>Totale</b>	<b>(174)</b>	<b>(162)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 69 mila euro.

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76	16	49	2
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>16</b>	<b>49</b>	<b>2</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>37</b>		<b>(29)</b>	<b>8</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		37		(29)	8
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>37</b>		<b>(29)</b>	<b>8</b>

I valori di cui al punto 1.5 si riferiscono all'attività di negoziazione assegni in valuta effettuata nell'esercizio.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

---

La Banca non ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela	2		2			
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	195	(198)	(3)	1.144	(87)	1.058
3.1 Titoli di debito	195	(198)	(3)	1.144	(87)	1.058
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>197</b>	<b>(198)</b>	<b>(1)</b>	<b>1.144</b>	<b>(87)</b>	<b>1.058</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	3	(7)	(4)	4	(2)	3
<b>Totale passività</b>	<b>3</b>	<b>(7)</b>	<b>(4)</b>	<b>4</b>	<b>(2)</b>	<b>3</b>

Gli utili di cui al punto 2. Crediti verso la clientela sono rivenienti da una operazione di "cessione pro-soluto di crediti" del comparto crediti in sofferenza. L'operazione ha avuto per oggetto n. 85 posizioni.

L'obiettivo dell'operazione è stato quello di alleggerire la gestione aziendale della fase di recupero forzoso del credito che, anche in ragione del più netto degrado osservato negli ultimi anni, sta impegnando crescenti risorse.

Le caratteristiche e le clausole del contratto sono state esaminate nei particolari e hanno consentito la cancellazione delle posizioni dall'attivo del bilancio della Banca in quanto vengono rispettati i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali.

Il totale delle posizioni cedute alla società EUROPA FACTOR SPA - ROMA è pari a 3.735 mila euro. Il corrispettivo della cessione è stato fissato in 37 mila euro.

La verifica della congruità del prezzo di cessione si è basata su una approfondita analisi del portafoglio sofferenze.

Tale analisi, condotta nell'ottica della recuperabilità dei crediti, ha tenuto conto della situazione delle procedure esecutive e concorsuali in corso.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 197 mila euro;
- differenza tra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 194 mila euro.

Alla sottovoce 3. della latre Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

---

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere attività e passività in valuta pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.20 11	Totale 31.12.20 10
	Specifiche		Di portafogli o	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(10)	(760)			148		112	(510)	(280)
	(10)	(760)			148		112	(510)	(280)
<b>C. Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>(760)</b>			<b>148</b>		<b>112</b>	<b>(510)</b>	<b>(280)</b>

Legenda  
A = da interessi  
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Per l'anno 2011 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.			X			70
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>						<b>70</b>

Legenda  
A = da interessi  
B = altre riprese

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario detenuto sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(2.926)	(2.898)
a) salari e stipendi	(2.035)	(1.988)
b) oneri sociali	(514)	(527)
c) indennità di fine rapporto	(158)	(116)
d) spese previdenziali	(26)	(26)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(87)	(83)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(107)	(159)
2) Altro personale in attività	(157)	(271)
3) Amministratori e sindaci	(128)	(148)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(3.211)</b>	<b>(3.317)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 85 mila euro e la quota di TFR versata al Fondo per 72 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 34 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 43 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 9 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale", per 125 mila euro e di quelli "a progetto (co.pro.)", per 32 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 44 mila euro e del Collegio Sindacale per 84 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	-
<b>Personale dipendente</b>	<b>41</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	8
c) restante personale dipendente	32
<b>Altro personale</b>	<b>20</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Premi di anzianità / fedeltà	(6)
- valore attuariale (current service cost)	(1)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(1)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(4)
<b>Altri benefici</b>	<b>(101)</b>
- buoni pasto	(63)
- polizze assicurative	(38)
<b>Totale</b>	<b>(107)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione -**

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(2.215)</b>	<b>(2.197)</b>
Spese informatiche	(626)	(659)
- elaborazione e trasmissione dati	(626)	(659)
Spese per beni immobili e mobili	(147)	(135)
- fitti e canoni passivi	(66)	(59)
- altre spese: manutenzione mobili e immobili	(81)	(76)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(666)	(546)
- rimborsi chilometrici	(36)	
- pulizia	(84)	(80)
- vigilanza	(63)	(59)
- trasporto	(92)	(68)
- stampati e cancelleria	(117)	(124)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(13)	(8)
- telefoniche	(82)	(51)
- postali	(68)	(79)
- energia elettrica, acqua, gas	(66)	(55)
- altre	(46)	(22)
Prestazioni professionali	(246)	(304)
- legali e notarili	(127)	(160)
- consulenze	(114)	(140)
- altre	(5)	(3)
Premi assicurativi	(76)	(80)
Spese pubblicitarie	(74)	(41)
Altre spese	(380)	(433)
- contributi associativi/altri	(174)	(188)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(179)	(242)
- altre	(27)	(2)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(567)</b>	<b>(526)</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(16)	(18)
Imposta di bollo	(479)	(431)
Imposta sostitutiva	(54)	(57)
Altre imposte	(19)	(19)
<b>TOTALE</b>	<b>(2.781)</b>	<b>(2.723)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
<b>A. Aumenti</b>			<b>(24)</b>	<b>(24)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(24)	(24)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>			<b>(24)</b>	<b>(24)</b>

L'accantonamento si riferisce alla stima dell'impegno verso il Fondo Nazionale di Garanzia sulla base di calcoli elaborati dalla locale Federazione.

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(379)			(379)
- Ad uso funzionale	(379)			(379)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(379)</b>			<b>(379)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(10)			(10)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(10)			(10)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>			<b>(10)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(45)	(5)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(35)	(38)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(50)	(11)
<b>Totale</b>	<b>(130)</b>	<b>(54)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Rimborso spese legali per recupero crediti	66	117
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	286	273
Altri affitti attivi	148	144
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		56
Addebito a carico di terzi su dossier titoli	115	79
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti erogati	47	57
Altri proventi di gestione	37	31
<b>Totale</b>	<b>699</b>	<b>756</b>

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

---

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali ed immateriali.

## **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

### **16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

L'avviamento relativo all'acquisizione dello sportello della ex BCC Sofige di Gela è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito ha evidenziato perdite durevoli di valore pari a 3 mila euro.

Le ragioni sottostanti alla rilevazione delle rettifiche e le metodologie di valutazione adottate sono stete esposte nella Sezione 12 dell'attivo della presente nota integrativa.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Immobili</b>	<b>2</b>	<b>(18)</b>
- Utili da cessione	2	
- Perdite da cessione		(18)
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>2</b>	<b>(18)</b>

Gli utili da realizzo sono riferiti alla differenza tra il costo di acquisizione e il valore di vendita del cespite riferito alla quota Terreno sito in C.da Draffu' Caltanissetta.

Il cespite è riveniente da un recupero di crediti.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(431)	(518)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(11)	126
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36	75
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15)	(20)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(420)	(337)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(156)	(121)
IRAP	(264)	(214)
Altre imposte		(2)
<b>Totale</b>	<b>(420)</b>	<b>(337)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>		
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(403)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>671</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	291	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	12	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	368	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.529)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(53)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(192)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.246)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	(38)	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>608</b>	
Imposta corrente lorda		(167)
Imposta corrente lorda		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(167)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>11</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(156)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.466</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(68)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>3.619</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(563)	
- Costi e oneri (+)	4.183	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>624</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	624	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(979)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(2)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(977)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>4.731</b>	
Imposta corrente		(220)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(44)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(264)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>(1)</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(264)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

---

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessione di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 59,67% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.045
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.617)	(2.701)	(4.916)
a) variazioni di fair value	(7.815)	(2.584)	
b) rigiro a conto economico	198	65	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	198	65	
c) altre variazioni		(182)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(7.617)	(2.701)	(4.916)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(3.870)

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- ✓ nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Nel corso del 2011 è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 35,6% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in otto agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile. L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo delle fasi della concessione e della revisione del processo del credito.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in capo al Responsabile dell'Area Controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF, che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione:

- ✓ revisione di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare;
- ✓ revisione di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche;
- ✓ revisione immediata su disposizione della Direzione Generale in casi di presenza di anomalie la cui gravità richiede un'attivazione immediata.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Il Sistema Informativo consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale).

Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia del personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima *release*, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo *judgemental*.

Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI "MOODY'S INVESTORS", agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo I Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Amministrativa – Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 circa l'89,43% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 73,57% da garanzie reali e il 26,43% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2011 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ✓ ipoteca su beni immobili residenziali;
- ✓ ipoteca su immobili commerciali;

#### Garanzie finanziarie

- ✓ pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- ✓ pegno su titoli emessi dalla Banca;
- ✓ pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- ✓ pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie ipotecarie e le prime due casistiche delle garanzie finanziarie rappresentano il 69,26% dell'importo nominale delle garanzie acquisite.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- ✓ sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- ✓ sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- ✓ sono stati affidati all'Area Crediti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- ✓ sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- ✓ le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- ✓ alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- ✓ alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- ✓ alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- ✓ alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- ✓ al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa costituita da fideiussione bancaria, polizza fideiussoria o compagnie di assicurazione, garanzia rilasciate da fondi pubblici di garanzia o da consorzi e cooperative di garanzia fidi, cessioni di credito verso lo

Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di Enti pubblici e pegno su titoli di Stato;

- ✓ alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- ✓ almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- ✓ annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- ✓ assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- ✓ specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- ✓ durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/ e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi.

In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- ✓ la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

- ✓ l'esposizione verso il sistema bancario;
- ✓ le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- ✓ l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le

- ✓ **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- ✓ **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ✓ **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- ✓ **past due** le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Controlli - Ufficio Andamentale del credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- ✓ determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- ✓ proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Area Controlli - Ufficio Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

La Banca, per tale attività, si avvale del supporto della società BCC Gestione Crediti (Gruppo Bancario Iccrea), con la quale ha sottoscritto apposita convenzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					119.831	119.831
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					24.478	24.478
5. Crediti verso clientela	2.498	10.368		1.011	81.000	94.877
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>2.498</b>	<b>10.368</b>		<b>1.011</b>	<b>225.309</b>	<b>239.186</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.085</b>	<b>6.131</b>		<b>657</b>	<b>204.085</b>	<b>212.958</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizioni e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				119.831		119.831	119.831
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				24.478		24.478	24.478
5. Crediti verso clientela	23.207	9.330	13.877	81.676	676	81.000	94.877
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>23.207</b>	<b>9.330</b>	<b>13.877</b>	<b>225.985</b>	<b>676</b>	<b>225.309</b>	<b>239.186</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>20.934</b>	<b>12.060</b>	<b>8.873</b>	<b>204.873</b>	<b>789</b>	<b>204.085</b>	<b>212.958</b>

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>50</b>	<b>200</b>	<b>300</b>	<b>65.000</b>	<b>15.000</b>	<b>80.750</b>
Rettifiche di portafoglio	10	10	5	1	1	150	150	327
<b>Esposizioni nette</b>	<b>90</b>	<b>90</b>	<b>45</b>	<b>199</b>	<b>299</b>	<b>64.850</b>	<b>14.850</b>	<b>80.423</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	25.892	X		25.892
<b>TOTALE A</b>	<b>25.892</b>			<b>25.892</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.404	X		1.404
<b>TOTALE B</b>	<b>1.404</b>			<b>1.404</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>27.297</b>			<b>27.297</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La tabella non viene compilata considerato che i crediti verso Banche non presentano esposizioni deteriorate.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive****A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	11.618	9.120	X	2.498
b) Incagli	10.573	205	X	10.368
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	1.016	5	X	1.011
e) Altre attività	200.093	X	676	199.416
<b>TOTALE A</b>	<b>223.300</b>	<b>9.330</b>	<b>676</b>	<b>213.294</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	17		X	18
b) Altre	2.317	X		2.317
<b>TOTALE B</b>	<b>2.334</b>			<b>2.334</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>14.108</b>	<b>6.165</b>		<b>660</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.405</b>	<b>8.336</b>		<b>2.986</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.283	6.255		2.970
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.040	1.854		16
B.3 altre variazioni in aumento	82	228		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.894</b>	<b>3.929</b>		<b>2.630</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.687		731
C.2 cancellazioni	3.703			
C.3 incassi	1.191	1.186		45
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.056		1.854
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.618</b>	<b>10.573</b>		<b>1.016</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>12.022</b>	<b>34</b>		<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>981</b>	<b>170</b>		<b>1</b>
B.1 rettifiche di valore	598	170		1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	383			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.883</b>			
C.1 riprese di valore da valutazione	63			
C.2 riprese di valore da incasso	85			
C.3 cancellazioni	3.703			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	32			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>9.120</b>	<b>205</b>		<b>5</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.3 si riferiscono alla quota di interessi maturati nell'anno e svalutati.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>		<b>118.927</b>					<b>120.629</b>	<b>239.556</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>3.623</b>	<b>3.623</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>115</b>	<b>115</b>
<b>Totale</b>		<b>118.927</b>					<b>124.367</b>	<b>243.294</b>

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

	Standard & Poor's	Moody's Investor Service	Eict
Classe 1	da AAA a	da AAA a	da AAA a
Classe 2	da A+ a	da A1 a	da A a

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non si avvale di rating interni pertanto l presente tabell non viene compilata.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	59													
1.1 totalmente garantite	59												93	93
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	84.844	118.394	1.019	580								86.487	206.480
1.1 totalmente garantite	81.994	117.530	772	580								84.648	203.530
- di cui deteriorate	12.191	19.960										13.685	33.646
1.2 parzialmente garantite	2.850	864	247									1.839	2.950
- di cui deteriorate	753	101										729	830
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.205	516	90									3.600	4.206
2.1 totalmente garantite	2.205	516	90									3.600	4.206
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposi z. netta	Rettific he val. specif.	Rettific he val. di portaf.	Esposi z. netta	Rettific he val. specif.	Rettific he val. di portaf.	Esposi z. netta	Rettific he val. specif.	Rettific he val. di portaf.	Esposi z. netta	Rettific he val. specif.	Rettific he val. di portaf.	Esposi z. netta	Rettific he val. specif.	Rettific he val. di portaf.	Esposi z. netta	Rettific he val. specif.	Rettific he val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.535	5.173	X	964	3.947	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	8.344	165	X	2.024	40	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	468	2	X	543	3	X
A.5 Altre esposizioni	118.41 7	X		367	X		144	X		X			33.018	X	473	47.470	X	204
<b>Totale A</b>	<b>118.41 7</b>			<b>367</b>			<b>144</b>						<b>43.365</b>	<b>5.341</b>	<b>473</b>	<b>51.001</b>	<b>3.989</b>	<b>204</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	15		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X	2		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X		115	X		X			2.196	X		6	X	
<b>Totale B</b>							<b>115</b>						<b>2.211</b>			<b>8</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>118.41 7</b>			<b>367</b>			<b>259</b>						<b>45.576</b>	<b>5.340</b>	<b>473</b>	<b>51.009</b>	<b>3.989</b>	<b>204</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>																		

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.498	9.120								
A.2 Incagli	10.368	205								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.011	5								
A.5 Altre esposizioni	199.416	676	13							
<b>Totale A</b>	<b>213.294</b>	<b>10.006</b>	<b>13</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	15									
B.2 Incagli	2									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.317									
<b>Totale B</b>	<b>2.334</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>215.628</b>	<b>10.006</b>	<b>13</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>205.593</b>	<b>12.849</b>	<b>526</b>							

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	25.833				59					
<b>Totale A</b>	<b>25.833</b>				<b>59</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.404									
<b>Totale B</b>	<b>1.404</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>27.237</b>				<b>59</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>12.348</b>									

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare - Valore di Bilancio	146.824
b) Ammontare - Valore Ponderato	8.407
c) Numero	24

Formno oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo e il numero delle "posizioni di rischi" che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigemte disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche. In particolare trattasi di titoli di tato per n. 20 posizioni, n. 1 titolo emesso da ICCREA HOLDING spa e n. 3 rapporti di conto intrattenuti con l'Istituto Centrale delle Banche di Credito cooperativo.

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

Alla data di riferimento, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni.

**Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione pertanto la presente tabella non viene compilata.

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>4.135</b>												<b>4.135</b>	<b>12.224</b>
1. Titoli di debito							4.135												4.135	12.224
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>							<b>4.135</b>												<b>4.135</b>	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2010</b>							<b>12.224</b>													<b>12.224</b>
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>4.800</b>				<b>4.800</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.800				4.800
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>4.800</b>				<b>4.800</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>			<b>12.635</b>				<b>12.635</b>

**C.3 Operazioni di Covered Bond**

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni esternamente validati per la misurazione del rischio di credito.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legato alla posizione di liquidità di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 26/03/2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- ✓ dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- ✓ dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La Banca nel corso dell'esercizio 2011 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Alla data di chiusura del Bilancio la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Le strutture preposte alla gestione e misurazione dei rischi sono l’Area Amministrativa – Servizio Finanza – per la gestione del rischio riguardante il Portafoglio Titoli e la Tesoreria Aziendale, l’Area Crediti per la gestione del rischio riguardante i crediti e l’Area Controlli – Rischi Prudenziali – per il monitoraggio e la misurazione.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene integrando l’analisi della reportistica risultante dall’applicazione del modello standard di vigilanza semplificato con l’analisi trimestrale della reportistica gestionale prodotta dal sistema informativo aziendale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 01/09/2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di

classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 150 bp dello shock di tasso.

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio tasso di interesse avvengono anche attraverso l'impiego di uno specifico modello interno, che integra le determinazioni rivenienti dall'impiego del cennato algoritmo semplificato.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Sensitivity Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio - attualizzate dapprima mediante la curva corrente dei tassi di mercato, e poi mediante la curva relativa all'ipotetico nuovo scenario dei tassi - e determina, per differenza, la variazione del valore del patrimonio netto a seguito dell'oscillazione dei tassi considerata. Il modello viene gestito sempre centralmente. E' anch'esso di tipo statico e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con esclusione del trading book). Esso fornisce anche indicazioni in merito ai parametri di duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 b.p., +/- 200 b.p. e tassi forward.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Sono presenti, inoltre quote di O.I.C.R. detenute a scopo di investimento.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre Sez. 2 - punto 2.1 rischio di tasso**

Si riportano gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e

mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria ad hoc ( modello del cosiddetto "replicatine portolio").

<b>Shock + 100 punti base</b>		
	Effetto Variazione	Incidenza
Importo variazione Margine di interesse	<b>1.077.275</b>	<b>12,23%</b>
Importo variazione Utile di esercizio	<b>983.267</b>	<b>94,05%</b>
Importo variazione valore economico Patrimonio netto	<b>-2.278.279</b>	<b>-6,66%</b>

<b>Shock - 100 punti base</b>		
	Effetto Variazione	Incidenza
Importo variazione Margine di interesse	<b>-13077.275</b>	<b>-12,23%</b>
Importo variazione Utile di esercizio	<b>-983267</b>	<b>94,05%</b>
Importo variazione valore economico Patrimonio netto	<b>-2.716.331</b>	<b>7,94%</b>

#### **Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre Sez. 2 punto 2.3 rischio di prezzo**

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia VAR (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi).

In particolare, il VAR del portafoglio azionario è stato rilevato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre.

<b>VAR al 31 dicembre 2011</b>		
	Importo di bilancio	Incidenza
Margine di intermediazione	<b>7.813.325</b>	<b>-0,34%</b>
Utile di esercizio	<b>1.045.467</b>	<b>-2,55%</b>
Patrimonio netto	<b>34.204.183</b>	<b>-0,08%</b>

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>90.970</b>	<b>29.015</b>	<b>32.616</b>	<b>15.303</b>	<b>36.705</b>	<b>26.828</b>	<b>7.686</b>	
1.1 Titoli di debito	27.065	23.327	30.427	10.640	6.528	18.243	3.601	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	27.065	23.327	30.427	10.640	6.528	18.243	3.601	
1.2 Finanziamenti a banche	22.095	2.321						
1.3 Finanziamenti a clientela	41.810	3.367	2.189	4.664	30.177	8.585	4.085	
- c/c	8.730	204		20	2.214			
- altri finanziamenti	33.080	3.162	2.189	4.643	27.963	8.585	4.085	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	33.080	3.162	2.189	4.643	27.963	8.585	4.085	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>108.142</b>	<b>24.761</b>	<b>15.867</b>	<b>5.812</b>	<b>76.615</b>		<b>4</b>	
2.1 Debiti verso clientela	107.992	7.979	3.143	5.561			4	
- c/c	63.622	1					4	
- altri debiti	44.369	7.978	3.143	5.561				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	44.369	7.978	3.143	5.561				
2.2 Debiti verso banche		7.504			40.010			
- c/c								
- altri debiti		7.504			40.010			
2.3 Titoli di debito	151	9.278	12.724	252	36.604			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	151	9.278	12.724	252	36.604			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>18.332</b>	<b>318</b>	<b>664</b>	<b>4.476</b>	<b>4.996</b>	<b>7.601</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.332	318	664	4.476	4.996	7.601	
- Opzioni		18.332	318	664	4.476	4.996	7.601	
+ posizioni lunghe		139	318	664	4.476	4.996	7.601	
+ posizioni corte		18.194						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>		<b>7</b>	<b>7</b>	<b>46</b>			
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2		7	7	46			
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

## **2.3 - Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

#### ***B. Attività di copertura del rischio di cambio***

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>62</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	62					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>62</b>					
<b>Totale passività</b>						
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>62</b>					

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

## **2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**

### **A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni in strumenti derivati.

### **A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni riferite a strumenti finanziari derivati pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La relativa regolamentazione interna verrà adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa - Servizio Finanza - conformemente ai citati indirizzi strategici.

A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso la costante verifica della *maturity ladder* alimentata trimestrale con dati estratti dai dipartimentali della Banca.

Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Il 13/12/2010 la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- ✓ regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- ✓ l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- ✓ obblighi di informativa pubblica.

Nel corso del corrente esercizio, in considerazione del nuovo Sistema Informativo adottato dalla Banca, sarà attivato un sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità secondo le nuove disposizioni di vigilanza in materia.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>31.093</b>	<b>178</b>	<b>211</b>	<b>887</b>	<b>4.732</b>	<b>12.854</b>	<b>18.480</b>	<b>108.920</b>	<b>62.140</b>	
A.1 Titoli di Stato						10.119	12.635	67.697	27.966	
A.2 Altri titoli di debito								904	510	
A.3 Quote O.I.C.R.	370									
A.4 Finanziamenti	30.723	178	211	887	4.732	2.735	5.846	40.318	33.663	
- banche	22.095				2.321					
- clientela	8.628	178	211	887	2.411	2.735	5.846	40.318	33.663	
<b>Passività per cassa</b>	<b>108.120</b>	<b>690</b>	<b>1.038</b>	<b>12.231</b>	<b>7.710</b>	<b>15.408</b>	<b>8.789</b>	<b>77.190</b>	<b>4</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	107.851	609	865	977	1.960	1.911	5.561		4	
- banche										
- clientela	107.851	609	865	977	1.960	1.911	5.561		4	
B.2 Titoli di debito	151	26	40	3.103	3.017	12.265	3.228	37.179		
B.3 Altre passività	118	55	133	8.151	2.733	1.232		40.010		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>130</b>							<b>67</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	115							15		
- posizioni lunghe								15		
- posizioni corte	115									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15							52		

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>					<b>7</b>	<b>7</b>	<b>46</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2					7	7	46		
- banche	2					7	7	46		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La **Direzione Generale**, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, l'**Area Controlli** è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La **revisione interna**, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la funzione viene svolta dal responsabile dell'Area organizzazione, in concerto con la Federazione Siciliana delle Bcc, alla quale la stessa è parzialmente esternalizzata.

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- ✓ quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- ✓ esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- ✓ qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, l'Area controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del “Modulo Banca”, della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/03/2010 del “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca "[www.bccdelnisseno.it](http://www.bccdelnisseno.it)".

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	33	32
2. Sovrapprezzi di emissione	305	296
3. Riserve	33.443	32.190
- di utili	33.443	32.190
a) legale	33.703	32.450
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(260)	(260)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(8.376)	(3.460)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.579)	(3.663)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	203	203
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.045	1.436
<b>Totale</b>	<b>26.450</b>	<b>30.495</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(8.506)		(3.615)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(73)		(48)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(8.579)</b>		<b>(3.663)</b>

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.615)</b>		<b>(48)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.606</b>		<b>13</b>	
2.1 Incrementi di fair value	254			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	198			
- da deterioramento				
- da realizzo	198			
2.3 Altre variazioni	4.154		13	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>9.497</b>		<b>37</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	7.815		37	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	1.682			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(8.506)</b>		<b>(73)</b>	

La sottovoce 2.3 Titoli di debito "Altre variazioni" include:

- imposte anticipate Ires rilevate sulla parte di riserva non dedotta per 3.452 mila euro;
- imposte anticipate Irap rilevate sulla parte di riserva non dedotta per 702 mila euro;
- annullamento delle imposte differite addebitate nell'esercizio per differenze negative di fair value per €. 108,16 (valore puntuale).

La sottovoce 3.4 " Altre variazioni" include:

- annullamento delle imposte anticipate addebitate nell'esercizio per differenze negative di fair value per 1.605 mila euro;
- imposte differite Ires rilevate sulla parte di riserva positiva non tassata per 63 mila euro;
- imposte differite Irap rilevate sulla parte di riserva positiva non tassata per 61 mila euro;
- correlate imposte correnti riferite alla riserva negativa imputata a conto economico per 2 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS". In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>33.996</b>	<b>33.145</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>33.996</b>	<b>33.145</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>33.996</b>	<b>33.145</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>213</b>	<b>337</b>
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	223	472
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(10)	(135)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>213</b>	<b>337</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>213</b>	<b>337</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>34.209</b>	<b>33.483</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>34.209</b>	<b>33.483</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 33,804% (35,080% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 34,016% (35,440% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al \_\_\_% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a € 1.181.116,29.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 70% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a € 26.163.654,36.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>287.204</b>	<b>257.327</b>	<b>89.805</b>	<b>79.834</b>
1. Metodologia standardizzata	287.204	257.327	89.805	79.834
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>6.864</b>	<b>6.387</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.181</b>	<b>1.171</b>
1. Modello base			1.181	1.171
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>8.046</b>	<b>7.558</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			100.569	94.474
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,8%	35,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,02%	35,44%

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	257
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	66

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	620	111		1.362	34	1
Altri parti correlate	630	420	135	2.705	43	6
<b>Totale</b>	<b>1.250</b>	<b>531</b>	<b>135</b>	<b>4.066</b>	<b>77</b>	<b>7</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto riconducibili all'ordinaria attività di credito e servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività e rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/09/2006 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e ai Sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei Soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

**Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La banca non è tenuta alla compilazione della parte in quanto intermediario non quotato.

**ALLEGATO 1**

*Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:*

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>							
Caltanissetta <Via F.Crispi 25	sede						
Caltanissetta Via Niscemi 20	magazzino						
Sommatino Corso Umberto 32	filiale		73				
Sommatino P.zza V.Emanuele	magazzino						
Serradifalco P.zza V.Emanuele 18	magazzino		53				
Serradifalco Via Duca 30	filiale		77				
Ravanusa Cso della Repubblica 11	filiale						
Ravanusa Via Aronica 11	magazzino						
Gela Via Cairoli 41	filiale						
Marianopoli Via Torino 26	filiale						
Riesi Via D.Bosco	filiale						
<b>Totale</b>		-	<b>202</b>	-	-	-	-
<b>Immobili da Investimento</b>							
Sommatino Via M.Aurelio							
<b>Totale</b>		-	-	-	-	-	-

## ALLEGATO 2

### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	Collegio Sindacale	14
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	Collegio Sindacale	22
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale		
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile		
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>36</b>